

GERONIMO

74

MAGAZINE

Oltre ai segnali di fumo



OLIZI

Italo
Cucci

—
Luigi
Ferraiuolo

—
Stephen
Peterson

—
Stefano
Savorelli

—
Pino
Valenti

**Davide
Ercolani**



Fondata vent'anni fa, INGeGNI Srl è cresciuta fino a diventare uno dei principali partner per il mondo del contracts e non solo.

La nostra squadra di professionisti è dedicata alla soluzione dei problemi di ogni cliente. Al primo posto ci sono le persone, l'ascolto e la condivisione.

Questo ci permette di realizzare la nostra missione: trovare le soluzioni adatte alle vostre esigenze.

Operiamo da diverso tempo con passione ed entusiasmo nei diversi settori del contract: retail, arredi pubblici e privati, allestimenti stand e tutto ciò che gravita attorno a questo campo.

ALFONSO PELLEGRINO, CEO

A CHI CI RIVOLGIAMO



ARCHITETTI E DESIGNER

Supportiamo studi di architettura e designer nello sviluppo del progetto, dal concept alle soluzioni, dalla scelta dei materiali alle realizzazioni di campioni. Illustraci ciò di cui hai bisogno, progetteremo e miglioreremo i tuoi spazi. Oppure se hai già un progetto noi penseremo a realizzarlo.

BRAND

Affianchiamo i gruppi Retail e Hospitality nella realizzazione dei loro spazi dalla progettazione alla realizzazione, gestendo aperture multiple e opere chiavi in mano. I nostri designer e tecnici ti seguiranno passo dopo passo per realizzare un progetto che risponda perfettamente alle tue esigenze.



GENERAL CONTRACTOR

Forniamo servizi di Project Management di alto livello per garantire la corretta esecuzione di tutte le opere necessarie al progetto. Realizzeremo il tuo ambiente utilizzando materiali di qualità e pensando a tutte le fasi necessarie al rispetto dei tempi e dei costi prefissati.

PERCHE' SCEGLIERE I NOSTRI SERVIZI



ANALISI TECNICO-ECONOMICA DEL CONCEPT

Consulenza, analisi del progetto, studio tecnico di fattibilità, preventivazione.



PROGETTAZIONE ESECUTIVA E CAMPIONATURA DEI MATERIALI

Definizione degli arredi, preparazione dei disegni tecnici esecutivi, campionatura dei materiali in collaborazione con il vostro team di progettazione.



MOCKUP IN SCALA 1:1

Disponibilità di spazi logistici per la realizzazione di un modello in scala reale del vostro progetto.



SPEDIZIONE E LOGISTICA

Gestione amministrativa della documentazione e organizzazione della spedizione in tutto il mondo.



OPERE EDILI E MONTAGGIO ARREDI

Opere edili e montaggi realizzati seguendo le locali normative vigenti, con personale altamente qualificato.



POST VENDITA

Assistenza e manutenzione in loco. Interventi tempestivi sul vostro punto vendita con la massima efficienza e professionalità.

Sommario



08
Davide
Ercolani

16
Italo
Cucci

24
Palazzo
Sartoni

30
Luigi
Ferraiuolo

36
Ca'
Brigida



40
Outdoor
education

46
Stephen
Peterson

55
Stefano
Savorelli

63
Pino
Valenti

69
Corso
di Cinema
e Psiche



74
Letti
e ascoltati

77
Andrea
Bilancioni

81
Rimax
il ritorno

82
Tarosco
di Marzo

85
Poiesis

Nice to meet you

Rieccoci a voi con il nuovo numero di Geronimo Magazine, il 74esimo del nostro mensile che oggi ha l'onore ed il piacere di presentarvi, già dalla copertina, un personaggio di assoluto prestigio come il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Rimini Davide Ercolani. Un magistrato originario di Novafeltria, che vive e conosce perfettamente il sistema giustizia in tutte le sue molteplici sfaccettature, a capo di inchieste che hanno esaltato il lavoro della magistratura stessa e del suo staff. L'intervista dell'ottimo Stefano Baldazzi vi darà l'opportunità di conoscerlo ancora meglio. Il dottor Ercolani, però, è solo uno dei "nomi forti" del periodico che avete in mano.

Per noi giornalisti di vecchia data è stato un piacere avere la possibilità di ritrovare un maestro della professione come Italo Cucci, un altro personaggio molto legato al territorio di Rimini ed alla Riviera, abituale frequentatore dei ritrovi culturali e associazionistici, grandissimo esperto di calcio.

L'occasione è stata buona anche per darvi la possibilità di conoscere meglio il nuovo comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, insediatosi da qualche mese: Luigi Ferraiuolo è l'uomo giusto al posto giusto. Dopo tanta gavetta, ha assunto per la prima volta il comando di una caserma così importante come quella di Rimini.

E poi tanto tanto altro, che spazia nei settori della nostra vita ed esalta le capacità del gruppetto di "indiani" senza i quali "Geronimo" (quello cartaceo...) non avrebbe la possibilità di esserci.

Uno sforzo consistente che, come sapete, attinge solo ed esclusivamente alla passione di poter scrivere, allo stimolo di poter offrire ai lettori sempre qualcosa di nuovo e di diverso attraverso il racconto di storie, di vite, di personaggi che fanno parte della nostra vita sociale.

Qualcuno noto, qualche altro meno ma sempre e comunque in grado di fornire uno spunto, un'idea, una realtà sui quali siamo felici ed orgogliosi di poter accendere i riflettori.

Buona lettura

Contributi
Giulia Airaudò
Zamagni Arte
Stefano Baldazzi
Alexia Bianchi
Giorgio Brici
Rita Celli
Domenico Chiericozzi
Davide Collini
Georgia Galanti
Francesco Marcuzzi
Daniela Muratori
Elio Pari
Vittorio Pietracci
Rimini Sparita
Manuela Torri
Marco Valeriani
Grafica Monostudio

Immagine di copertina
Giorgio Salvatori

Foto, video e drone
Gaetano Piacenza

ROC: I.P. 1100.744
Testata registrata
presso il Tribunale di
Rimini, numero 3/2018

Geronimomagazine
Editrice e proprietà
Geronimo Network
Communication srls

Redazione
Corso d'Augusto 81 - 47921 Rimini
tel. 333 9968310

Direttore responsabile
Vittorio Pietracci
redazione@geronimo.news

Direzione commerciale
geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Geronimo Network Communication
geronimo.redazione@gmail.com

www.geronimo.news
Il giornale online
della riviera

f Geronimo News

Publicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività commerciali della Provincia. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto. Copyright 2019

Il direttore



 **Romagna Acque**
Società delle Fonti S.p.A.

Davide Ercolani

Il P.M. di una città a due facce

di Stefano Baldazzi

Il Dottor Davide Ercolani nasce a Novafeltria da genitori romagnoli, la madre ha origini riminesi, mentre il padre è di San Zaccaria (RA); insomma il figlio era già un romagnolo prima che, anche Novafeltria entrasse nella provincia di Rimini.

Con lui, che ricopre un ruolo prestigioso all'interno delle istituzioni, cercheremo di capire quali sono le difficoltà che un Magistrato deve affrontare, dentro a una città soggetta a radicale metamorfosi nel periodo estivo, ma anche durante tutti i fine settimana dell'anno.

La prima domanda riguarda il percorso che l'ha portato a ricoprire questo ruolo.

«Come già detto sono nato a Novafeltria e ci ho abitato fino al completamento degli studi di Ragioneria, intenzionato poi a cercarmi un lavoro, ma prima dovevo assolvere all'obbligo di Leva.

Partii quindi per il servizio militare come Carabiniere Ausiliario. La fortuna ha voluto che fui assegnato alla Caserma di Fiorano Modenese, un

piccolo paese dove il rosso non è legato a fatti di sangue, ma ai colori della Ferrari. Prestare servizio in quella piccola Stazione, eravamo in cinque, comportava doversi occupare di tutto, anche per un semplice Carabiniere di leva.

Il Maresciallo a capo della Stazione ci coinvolgeva in pedinamenti e in tutte le indagini in corso, anche di un certo livello; il risultato fu che mi appassionai immediatamente all'investigazione».

Questa passione avrebbe presupposto, alla fine della Leva, di firmare per rimanere nell'Arma, invece le cose andarono diversamente.

Sì, ero intenzionato a continuare quell'esperienza, così chiesi al Comandante della Stazione se, una volta terminato il periodo di leva obbligatorio, la strada migliore, per me, fosse quella di firmare per rimanere nell'Arma. La sua risposta testuale fu: "No, tu hai una grande passione per l'investigazione, vai a casa, iscriviti alla facoltà di Giurisprudenza e diventa Magistrato".

Quale fu la reazione in famiglia?

Per i miei genitori fu una sorpresa, mio babbo mi disse che era d'accordo, ma che se fossi rimasto indietro negli studi avrei dovuto abbandonare e trovarmi un lavoro.

Il risultato fu che mi laureai nei tempi giusti con 110 e lode, grazie a un'evoluzione personale che accompagnò quella naturale della crescita: mentre ai tempi delle superiori studiavo per dovere e quindi facevo il minimo e non rinunciavo a divertirmi, gli studi universitari mi appassionavano e li completai con impegno e forte motivazione.

Quindi, una volta laureato, lei doveva decidere che strada professionale intraprendere.

Iniziai a preparare i vari concorsi, tra cui quello per l'avvocatura; infatti la mia prima professione fu proprio quella di Avvocato, che mi portò ad aprire uno Studio a Novafeltria.

Poi uscì il concorso per la Magistratura, ma prima di quello Ordinario, ci fu quello per la Magistratura Militare; c'erano nove posti e 5000 candidati,

INCONTRI



Ph Giorgio Salvatori

sembrava quindi una strada senza sbocchi, invece, eravamo nel luglio del 2000, proprio mentre ero arrabbiato perché i francesi ci avevano appena battuto alla finale degli europei di calcio, mi arrivò una telefonata dal Ministero, che mi annunciava di aver superato la prova scritta del concorso, insieme ad altri 23 candidati.

A quel punto occorreva chiudere la carriera da Avvocato e prepararsi a partire, immagino sia stato non semplice, ma di certo emozionante.

Nel giro di qualche mese ho dovuto chiudere lo Studio e prepararmi per l'esame orale.

Come primo incarico sono stato destinato alla Procura Militare della Repubblica di Padova e, successivamente, a quella della Spezia.

Un'esperienza molto formativa, che si andò progressivamente spegnendo nel 2005, quando fu abolito il servizio di Leva obbligatorio.

Nel 2008 transitai, a domanda, nella Magistratura Ordinaria, chiedendo di essere trasferito presso la Procura della Repubblica di Rimini, nonostan-

te, in quel momento, non fosse stata deliberata dal CSM la copertura dei posti vacanti di Rimini: in quel momento la nostra città era una piazza non gradita ai Magistrati, per il notevole carico di lavoro e per l'esiguo numero di Pubblici Ministeri, tanto che nessuno voleva venirci; il CSM, pertanto, considerando le scoperture dell'Ufficio, decise, all'unanimità, di concedermi il trasferimento.

Ora che abbiamo terminato il percorso che l'ha portata a ricoprire l'attuale ruolo, le chiederei di parlarci del lavoro sul campo: Rimini è una piazza veramente difficile?

Occorre tener presente che viviamo in una Provincia che conta quasi 350.000 abitanti e i Magistrati assegnati sono previsti dalla pianta organica ministeriale in proporzione a questo numero; la nostra Procura è composta da un Procuratore e nove Sostituti Procuratori; per fare un confronto e capire di cosa parlo, basta pensare che i miei colleghi nella Provincia di Napoli sono più di 100; ma Rimini quella popolazione ce l'ha in

A VOLTE, IL POSTO PIÙ COOL
IN CITTÀ NON È UN POSTO.

RANGE ROVER
EVOQUE



Vernocchi Auto

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
Km 311, SS 16, Ancona - 071 7819499

Gamma Range Rover Evoque, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 1,4 a 9,3 (WLTP).
Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 31 a 211 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.



inverno, mentre nel periodo estivo, ma anche durante tutti i fine settimana dell'anno, come sappiamo, la popolazione assume ben altre proporzioni, senza che la nostra struttura venga rinforzata.

A questo proposito voglio segnalare che anche i dati statistici che mettono a confronto il numero dei reati commessi sul territorio e la popolazione, non tengono conto di queste anomalie e di conseguenza non sono corretti.

Grazie per queste importanti precisazioni. Qual è dunque l'attuale situazione reale?

Quando arrivai a Rimini c'era una mole di lavoro annuale che si aggirava su 12.000 pratiche, oggi siamo a 8.000, ma questo non significa necessariamente che i reati siano in calo; è la tipologia che è cambiata.

Sono aumentati i reati predatori da strada, soprattutto nei confronti degli anziani, quelli di bullismo tra i giovani e tutte le nuove tipologie di reati perpetrati on line: quelli di carattere sessuale a fini estorsivi, le semplici truffe che fanno leva sui sentimenti e quelle che illudono la vittima di poter ottenere facili guadagni affidando i propri risparmi a fantomatici consulenti.

C'è naturalmente il cyberbullismo, i reati del codice rosso e quelli che vedono come vittime i minori.

Questi reati si aggiungono, o spesso si affiancano, a quelli "classici" di rapina, spaccio, sfruttamento della prostituzione e gioco d'azzardo, fino agli omicidi, tra cui spiccano i femminicidi, ormai tristemente di attualità.

In questo ampio spettro di possibilità predatorie, vanno considerate tutte le vittime che non denunciano, spesso per vergogna.

Entrando nello specifico, considerando che in Procura siete nove P.M. suppongo che quando accadono fatti eclatanti, tra voi possa nascere una certa competizione, per occuparvene.

Absolutamente no! Il sistema di assegnazione dei casi, gestito dal Procuratore, prevede degli automatismi, proprio per evitare che qualcuno possa cercare di accaparrarsi determinati casi; inoltre noi, a rotazione; per una settimana siamo di turno "esterno" (P.M. di turno) e durante quei giorni diventiamo titolari delle indagini di tutti gli eventi malavitosi per i quali le forze dell'ordine procedono ad atti urgenti (perquisizioni, sequestri, arresti, allontanamenti ecc.).

Considerando che noi siamo in nove, la rotazione abbraccia un periodo relativamente breve; questo spiega perché da quando sono a Rimini mi sono già occupato di dodici casi di omicidio, che assieme alle Forze dell'Ordine abbiamo tutti risolti; conosco

collegi di grandi città, che non ne hanno mai affrontato nessuno, proprio perché, essendo in quella procura più di cento, i loro turni di rotazione sono decisamente dilatati.

È facile immaginare che nella sua attività abbia dovuto affrontare casi molto complessi. Una mole di lavoro che grava unicamente sulle sue spalle?

Devo precisare che il mio non è certo il lavoro di un singolo, noi siamo una squadra, infatti, la Polizia giudiziaria, composta da Poliziotti, Carabinieri e uomini della Guardia di Finanza, coordinata dal P.M. collabora per il compimento di ogni indagine; questo è proprio l'aspetto che rende molto gratificante il mio lavoro; tra noi c'è totale affiatamento e, in molti casi, la collaborazione si è trasformata in vera amicizia, coltivata anche fuori dall'Ufficio Procura.

Possiamo ora citare qualche caso particolare?

Sono veramente tanti, a partire da quelli che ho esaminato e studiato durante il mio tirocinio presso la Procura Militare della Repubblica di Padova, come quello del Cermis, quando un aereo militare americano tranciò i cavi di una funivia; nonché la vicenda di Gladio c.d. "militare", la famosa organizzazione paramilitare, frutto di un'intesa tra i sevizi segreti



B ■ RARE AND UNIQUE



BARTORELLI
1882

■ ITALIAN JEWELS ■



IL MIO NON È IL LAVORO DI UN SINGOLO, NOI SIAMO UNA SQUADRA, INFATTI, LA POLIZIA GIUDIZIARIA, COMPOSTA DA POLIZIOTTI, CARABINIERI E UOMINI DELLA GUARDIA DI FINANZA, COORDINATA DAL P.M. COLLABORA A OGNI INDAGINE

americani e quelli italiani.

Alla Procura militare della Spezia mi sono occupato direttamente della morte di oltre 500 militari della Marina militare, morti per patologie collegate alla presenza di amianto nelle navi; ai fenomeni di assenteismo e di peculato.

Un fatto curioso di cui mi sono occupato riguardava il primo caso di "nonnismo rosa", che coinvolse una caporalessa che aveva "bullizzato" il sottoposto "uomo".

Anche il mio arrivo a Rimini iniziò col botto: il primo giorno, insieme ai Carabinieri del Comando Provinciale, salvammo una ragazza da un rapimento, poi facemmo un importante sequestro di cocaina e, sempre nella prima settimana, mi occupai di quel clochard, a cui dei balordi diedero fuoco.

Naturalmente sono gli omicidi quelli che si immagina possano rimanere più impressi, tra i più noti c'è sicuramente quello del tassista, freddato, sul colle di Covignano, con un fucile a canne mozze, che il suo assassino aveva preso da casa, facendovisi accompagnare proprio dalla sua vittima; un omicidio che, si scoprì, era scaturito da una proposta di natura omosessuale.

Un altro caso molto famoso ha addirittura dato origine a un romanzo dal titolo "La perseveranza del Santo" scritto dall'avvocato riminese Davide Grassi. Nella realtà fu un'indagine

molto complessa, che rimase irrisolta per alcuni anni, in quanto archiviata come morte per annegamento in seguito all'assunzione di droghe.

La concomitanza del decesso con i festeggiamenti della Notte Rosa, contribuì a dar credito alla conclusione che Anna Maria Stellato, conosciuta come Luna, fosse stato causato dall'assunzione di eroina e da un tuffo dagli scogli; l'indagine si concluse con l'arresto dello spacciatore che le aveva ceduto la dose mortale.

Per la giovane donna morta, conosciuta come tossico dipendente, non riuscimmo a trovare elementi sufficienti atti a dimostrare che fosse stata uccisa e convinti che si potesse addirittura trattare di un serial killer, anche dopo l'archiviazione, non abbandonammo le indagini.

La nostra intuizione ebbe poi conferma cinque anni dopo, quando alcune similitudini riscontrate su due omicidi, uno in Puglia e l'altro a Catania, ci permisero di affiancare i colleghi di Brindisi e di Catania che portarono all'arresto del marocchino Zakaria Ismaini, che alla fine fu condannato per tre omicidi.

È quindi quest'ultimo il caso che più le è rimasto impresso?

In realtà no, quello a cui sono emotivamente più legato non riguarda un omicidio, ma una truffa che ha avuto risvolti internazionali e che tutti, immagino, ricordino: sto parlando del caso Lolli.

È la storia di un playboy di Rimini, un ricco venditore di yacht che aveva tutto: soldi, auto di lusso, fama, modelle, connection politiche. La sua esistenza, insomma, era quella che in tanti sognano di avere.

Il problema era che i soldi li faceva vendendo la stessa imbarcazione a più soggetti; quando la truffa venne a galla, lo indagammo, ma lui riuscì a fuggire. Ritrovammo le sue tracce in Libia e, grazie ai buoni rapporti che legavano Berlusconi a Gheddafi, riuscimmo a farlo incarcerare.

Prima che potessimo ultimare le pratiche di estradizione, Gheddafi venne ucciso e Lolli sparì un'altra volta. Non ne sapemmo nulla per otto mesi. Lui raccontò di essersi arruolato con chi



ITALIAN EXHIBITION GROUP

Providing the future

Da oltre 70 anni IEG - Italian Exhibition Group organizza fiere, eventi e congressi in Italia e nel mondo, offrendo ai partner innovative e concrete opportunità di business, contenuti e servizi ad alto valore aggiunto. Strutture moderne, elevata qualità del lavoro, politica ambientale sono gli asset che guidano il Gruppo, creando valore per i propri stakeholder e rafforzando la crescita economica nei territori. IEG ha sviluppato attività - anche attraverso joint-venture con organizzatori globali - che l'hanno posizionata tra i principali operatori europei del settore.

RIMINI
VICENZA
AREZZO
MILANO
ROMA
TORINO
NAPOLI
CALGARY
CHENGDU
CITTÀ DEL MESSICO
DUBAI
GUADALAJARA
LEON
MONACO
MONTERREY
NEW JERSEY
NEW YORK
RIYAD
SAN PAOLO
SHANGHAI
SHENZHEN
SINGAPORE

ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA
iegexpo.it

guarda il nostro calendario



aveva ribaltato la dittatura libica; quello che è certo è che, quando il 17 febbraio 2011 scoppia in Libia la Rivoluzione, a causa della grazia concessa dal generale Gheddafi, tutti i 5000 prigionieri comuni, detenuti nelle carceri libiche vengono liberati.

Tutti tranne gli "assassini impenitenti" e Lolli, che viene trasferito in una prigione destinata a prigionieri politici, in quanto considerato, dal governo libico, un soggetto pericolosissimo. Per sei mesi Lolli è rinchiuso in una cella di un metro e mezzo quadrato, senza nessuna assistenza, patendo fame devastante e torture di cui porta ancora i segni fisici.

In questi giorni, Lolli, attualmente detenuto nel carcere di Bologna, ha rilasciato alcune dichiarazioni a proposito del caso di espulsione dall'Italia di Almastrì.

Questa vicenda ha avuto contorni talmente spettacolari da suscitare l'interesse di Netflix, Fandango e altre case cinematografiche, e persino del famoso regista Oliver Stone.

In mezzo a questa impegnativa e complessa attività, riesce a trovare del tempo da dedicare alla famiglia e alle sue passioni?

Il tempo è poco, ma cerco di utilizzarlo al meglio: sono appassionato di running e tutte le sere cerco di dedicargli un'oretta in compagnia di mia moglie, anche lei amante della corsa.

Abbiamo poi la fortuna di avere due figlie decisamente brave, che ci riempiono di soddisfazioni; la più grande è iscritta alla facoltà di Giurisprudenza; tutti pensano che ce l'abbia spinta io, invece è stato durante a un convegno on line nel quale parlavo della mia attività a tutte le classi delle superiori della Provincia, che i professori e molti ragazzi, le hanno suggerito di intraprendere il mio mestiere, perché lo trovavano decisamente interessante.

La figlia più piccola frequenta il Liceo ed è particolarmente portata per lo studio, oltre a condividere con me la passione per la musica rock, che sorprendentemente spesso coincide, nonostante il divario generazionale, come gusti e preferenze.

Grazie mille Dottor Ercolani per la disponibilità a farci capire un po' meglio il complicato mondo della Magistratura e complimenti per il suo prezioso lavoro, che aiuta la Città a sentirsi più sicura.

Italo Cucci

Il giornalismo secondo me Dagli esordi a Rimini fino all'attuale direzione editoriale di Italtpress, per una carriera che non si ferma mai

di Manuela Torri

Italo Cucci è un nome autorevole del giornalismo italiano, e non ha certo bisogno di presentazioni. Una vita dedicata all'informazione sportiva, con uno stile personale inconfondibile, lo ha portato ai vertici della sua professione.

Nato a Sassocorvaro nel Montefeltro, ha iniziato la sua attività nella vicina Rimini, toccando poi punti importanti come direttore del Guerin Sportivo, del Corriere dello Sport e del Quotidiano Nazionale, che raccoglie diverse testate tra cui il Resto del Carlino. Ha seguito ben dieci mondiali di calcio e sei Olimpiadi, è saggista e stimato opinionista, ha insegnato giornalismo in varie Università italiane (di cui 8 anni alla Luiss) è stato collaboratore RAI e continua ad essere più che mai attivo con le sue rubriche in vari giornali, portando l'informazione italiana oltreconfine. Dal 2008 infatti è direttore editoriale di Italtpress, nota agenzia di stampa italiana con cui collabora Geronimo e che sta avendo larga risonanza anche all'estero, come lui stesso ha spiegato durante questa intervista.

Lei è un noto giornalista di lunga esperienza, e che pare non stancarsi mai del suo lavoro: torna ora dall'Albania dove è appena stato raggiunto un accordo per un nuovo progetto con Italtpress. Ce ne può parlare?

Ha detto bene, non sono un novellino e dunque non può che farmi piacere constatare come una volta tanto ci siano delle aperture per l'informazione, in controtendenza alla crisi a cui stiamo assistendo negli ultimi anni.

Non è un mistero che in Italia i grandi numeri dei giornali non esistano più, e quindi vedere un espandersi delle nostre attività all'estero è un vero successo, oltre che un utile bilanciamento.

Io e Gaspare Borsellino, fondatore e direttore responsabile di Italtpress, alla fine di gennaio siamo stati in Albania dove abbiamo stretto un accordo di collaborazione con ATA, l'agenzia di stampa di stato, e stiamo stringendo accordi anche con la Romania, l'Ungheria e il Marocco, per una risonanza che si spinge su un doppio binario, quello dei Balcani e del Mediterraneo.

Come nasce e che cos'è Italtpress?

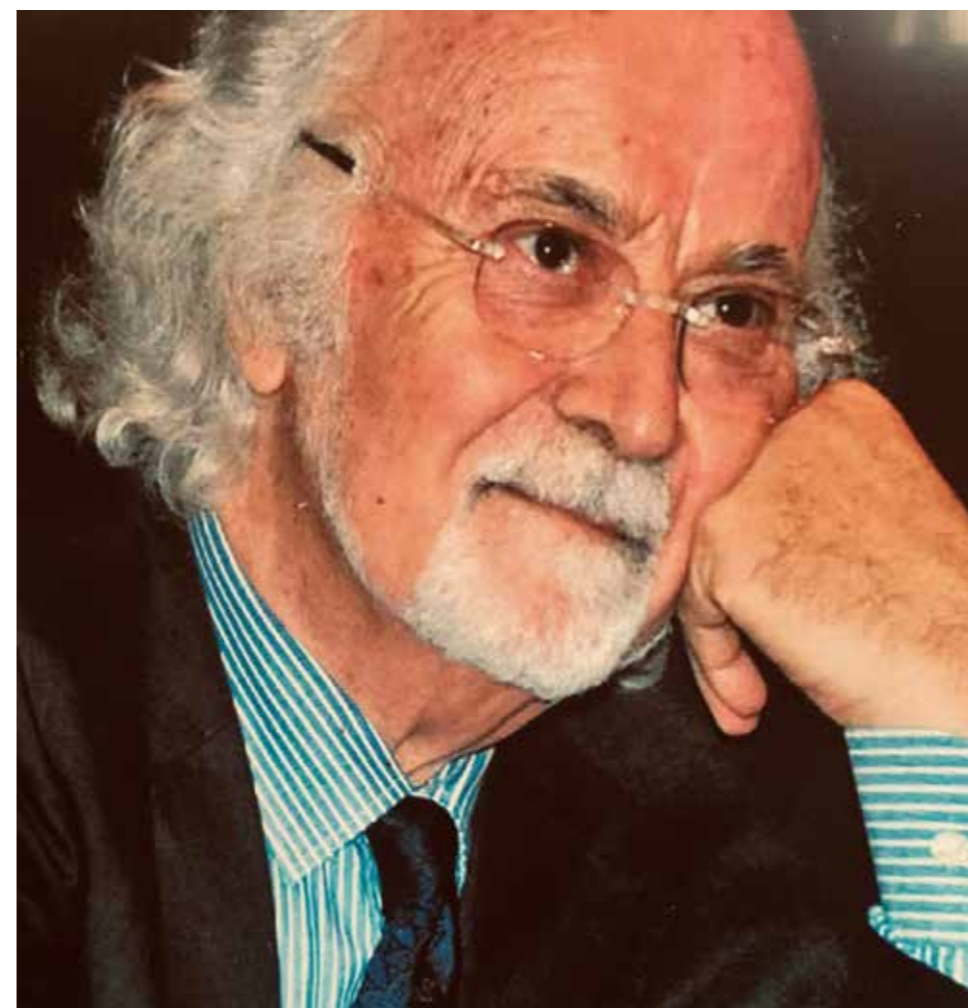
È una agenzia di stampa nazionale nata nel 1988 su iniziativa di Gaspare Borsellino inizialmente specializzata nell'informazione sportiva, ma poi nel corso degli anni è arrivata a coprire settori a 360° come politica, spettacoli, economia, turismo, motori, energia e legalità.

Attualmente conta su 2000 collaboratori sparsi tra Italia ed estero, ha la redazione centrale a Palermo e altre a Milano e Roma. È un'agenzia operativa 7 giorni su 7, e lancia oltre 1000 notizie al giorno sul portale internet, in tempo reale.

Lei ha parlato recentemente di una "chiusura" dell'informazione negli ultimi anni, che cosa intendeva esattamente?

Questo è un argomento che è emerso anche nell'incontro con i rappresentanti dell'agenzia albanese: se si pensa che tutti i quotidiani d'Italia vendono ora quello che vendeva "La Repubblica" da sola, si capisce cosa si intende per chiusura. È questo un dato importante che i giovani giorna-

INCONTRI



SI GUARDA ALLA
NOTIZIA DI AGENZIA
PER AVERE IL FATTO
CONCRETO, VERO,
COSÌ COME È
AVVENUTO NEI SUOI
ESATTI TERMINI

listi non sanno nemmeno, e che fa capire come del potere della stampa, un tempo definito "quarto potere" al pari di quelli fondamentali di uno stato, sia rimasto ben poco.

Eppure nell'era di internet siamo bombardati di notizie, ma lei sta dicendo che la stampa ha perso molto. Perché secondo lei c'è tanta confusione nell'informazione?

Quando ho iniziato a fare il giornalista, la stampa aveva un grande potere ideologico ma soprattutto pratico, mentre quest'ultimo aspetto è praticamente scomparso a causa della

inaffidabilità delle notizie. Tutto viene inevitabilmente manipolato, mentre l'unico aspetto di sicurezza oggi arriva dall'agenzia. Mi spiego meglio: si guarda alla notizia di agenzia per avere il fatto concreto, vero, così come è avvenuto nei suoi esatti termini.

Come siamo arrivati a questo punto, di dover ricorrere solo all'agenzia per non incappare in manipolazioni?

La responsabilità è della grande accoglienza data dalle grandi piattaforme come Google ad esempio, alle cosiddette "fake news".

C'è stato un momento, durante il passaggio della grande informazione su internet, in cui tutto quello che vi era contenuto veniva percepito come se fosse la fonte della verità, quando in realtà insieme a qualche informazione reale, anche oggi esiste una mole impressionante di inesattezze, se non addirittura di bugie. Questa è la ragione per cui ci ritroviamo con una informazione completamente squilibrata, in più ci sono altri aspetti verso i quali ho una sorta di "rognà" personale.

Quali sono, ce ne può parlare?

Come è noto, attualmente si diventa giornalisti anche prendendo la laurea in scienza della comunicazione, ma il problema è che la comunicazione è la prima avversaria dell'informazione! Voglio spiegare con degli esempi concreti il perché sto dicendo questo. Facciamo il caso di una azienda che fosse di importanza nazionale e sulla quale un giornalista dovesse reperire delle informazioni per dare notizie di interesse rilevante.

Ebbene, una volta ci si rivolgeva direttamente all'azienda, con un giornalismo di inchiesta si sarebbe arrivati a scoprire il vero stato di salute della stessa, dal punto di vista economico e gestionale, mentre ora questo è divenuto quasi impossibile.

Il cronista non può più fare il suo lavoro perché sono i cosiddetti "comunicatori" di cui si serve l'azienda ad andare a cercare i giornalisti, allo scopo di fornire loro tutta una serie di informazioni controllate e strumentalizzate che poco o nulla hanno a che fare con la realtà dei fatti.

Quindi col tempo, i giornali non sono



MARLÙ
DIVERSAMENTE TU



MARLÙ

marlu.it     



Italo Cucci
con Gigi Buffon

stati più la fonte della verità, a causa di tutte queste storture ed intromissioni. Gli unici a salvarsi un po' ad oggi sono i giornali locali, dal momento che difficilmente possono permettersi di scrivere baggianate: sarebbero subito sbugiardati dai cittadini che, sul posto, hanno modo di vedere come stanno veramente le cose. La verità locale è difficile da manipolare.

Lei è stato ed è ancora un giornalista sportivo: anche nello Sport è così difficile stare lontano dalle notizie false o manipolate?

Il giornalismo sportivo è un settore particolare che ha una sua faziosità divertente, così come quello politico. Il Rimini ha sempre ragione, il Cesena ha sempre ragione (ride, ndr), e anche in politica tutti vincono, nessuno perde, ci ha fatto caso? In politica come nello Sport ci sono i tifosi di questo o quel partito, e la politica in sé ha sempre ragione.

Tuttavia c'è da sottolineare una importante differenza. Lo sport ad un certo punto deve arrendersi al risultato: il Cesena ha giocato benissimo però ha preso tre gol, quest'ultimo dato è incontrovertibile perché il risultato della partita è l'unica verità rimasta in circolazione.

Mentre se lei guarda i giornali politici, durante le elezioni sembra che nessuno abbia perso, quando sappia-

mo benissimo che non è così.

Anche per questi motivi nel tempo c'è stato un crollo di fiducia nella informazione, con un altro aspetto da considerare che le spiego raccontando la mia esperienza.

Avevo 25 anni, ho iniziato ad avere un certo respiro nella professione e sono arrivato a girare tutto il mondo, a spese del giornale. Ho scritto un libro intitolato "Un nemico al giorno" che inizia con questa frase: ho girato il mondo a spese altrui.

E non è più così? Non esistono più gli inviati?

Adesso i giornalisti non vanno neanche più a seguito del Giro d'Italia, né su altri eventi importanti. Solo due o tre giornali se lo possono permettere, ma essendo tutto così poco credibile nel clima generale, nemmeno questi vengono presi sul serio.

La televisione funziona perché ti permette di vedere, ma anche questo è vero fino a un certo punto. Ad esempio, faccio un servizio su Israele, ti faccio vedere che sono in Israele. Sono a Parigi, faccio il servizio con la torre Eiffel sullo sfondo.

Eppure, nemmeno di questo possiamo essere sicuri! Voglio raccontare un episodio bizzarro, successo tempo fa a me con Demetrio Volcic, corrispondente da Mosca. Lo sono andato a trovare e ho scoperto che quand'era ora del collegamento, si metteva sul

ballatoio interno del palazzo RAI, con alle spalle una grande immagine della piazza Rossa.

Ma almeno era veramente a Mosca, mentre adesso chiunque può dire di essere ovunque con un montaggio immagini, mentre si trova da tutt'altra parte.

Insomma il fenomeno televisivo e anche internet sta sfuggendo di mano, con effetti non proprio positivi per una buona informazione.

È proprio così, e ci sono diversi altri aspetti negativi da prendere in considerazione. Uno tra essi è il cosiddetto analfabetismo di ritorno.

Gran parte della popolazione italiana non è in grado di parlare in italiano corretto, c'è una larga diffusione di un linguaggio propinato dalla TV che è uno strano mix tra italiano e inglese. Il linguaggio televisivo è il principale responsabile della sparizione della lettura e della mancata corretta conoscenza dell'italiano.

Pensi che quando avevo 29 anni, ero al Resto del Carlino, ho comprato a rate il dizionario della lingua italiana del Professor Battaglia. Ebbene, ho finito di pagarlo dopo 35 anni, erano 27 volumi e comprendeva 170 mila parole, che si pretenderebbe di trasferire ora in 1500 parole inglesi! Rendiamoci conto di quanto ci stia limitando tutto questo e di quanto l'ignoranza abbia raggiunto livelli incredibili og-



I CRONISTI CHE
SCRIVONO LE
AGENZIE, NON
DEVONO
CONFEZIONARE
UN "BELL'ARTICOLO"
NÉ LO FIRMANO:
DEVONO RIPORTARE
LA NOTIZIA NEI
SUOI TERMINI REALI

Italo Cucci con la delegazione
albanese a fine gennaio alla firma
dell'accordo tra la sua agenzia di
stampa nazionale Italpress e l'agenzia
di stato ATA albanese

gigiorno. Un altro aspetto negativo per una informazione vera, riguarda i corrispondenti nelle zone di guerra. Ad esempio i cronisti che seguono la guerra in Ucraina, vanno a seguito di un esercito che rappresenta una parte, e ti racconteranno ciò che gli fa vedere quella parte del conflitto. Così, della guerra in Ucraina si avrà sempre una conoscenza parziale dei fatti. Nel tempo, con il consolidarsi di tutte queste modalità, il "quarto potere" rappresentato dall'informazione, è diminuito sempre di più, perdendo forza e credibilità. Adesso il giornalismo non è più considerato portatore di verità e quindi non fa più paura a nessuno se non per il suo aspetto peggiore: quello denigratorio e di smantellamento della reputazione, e questo è molto grave.

Lei ritiene dunque che il giornalismo attualmente sia svilito e quasi svuotato della sua funzione migliore, è così?

Purtroppo sì, assolutamente. E le dirò: l'agenzia, con le relative notizie, è l'unica che ha ancora una sua vita. I giornali, quando ci sono situazioni confuse, aspettano che arrivi l'agenzia, che è la sola a dare notizie vere,

non manipolate né strumentalizzate. Se dovesse dare notizie false, dopo tre volte potrebbe direttamente chiudere, glielo assicuro.

Quindi può essere l'Ansa, l'Associated press, la France Press, o anche nel suo piccolo la nostra Italpress, che a livello locale ma anche internazionale, ti porta la verità.

I cronisti che scrivono le agenzie, non devono confezionare un "bell'articolo" né lo firmano: devono riportare la notizia nei suoi termini reali.

Danno solo l'informazione, scevra di quella libidine narcisistica che abbiamo noi giornalisti nel mettere il nostro volto, la nostra firma o la nostra voce per farci riconoscere. Con l'agenzia devi mettere nello spazio più breve possibile tutte le informazioni che hai. È questa una formula giornalistica antica dove controlli e ricontrolli la notizia, che viene diffusa solo quando hai la certezza delle fonti.

Nel dubbio, trasmetti i pensieri delle diverse fonti. In questo modo sparisce il narcisismo professionale per lasciare spazio alla notizia: cruda, anonima e vera.

Lei ha insegnato giornalismo in diverse e importanti Università italia-

TI È MAI CAPITATO DI
**ESSERE
IN ANTICIPO
SULLE
TENDENZE?**

VIENI A SCOPRIRE
LA NOSTRA VISIONE CREATIVA

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.





Miganihome



Sassocorvaro, Italo Cucci davanti alla biblioteca comunale alla quale ha donato libri di pregio

Italo Cucci ritira un premio dedicato a suo padre Ignazio, come "Salvatore dell'Arte"

ne, tra cui 8 anni alla prestigiosa LUISS. Cosa ci può dire di queste esperienze?

Ho insegnato prettamente giornalismo sportivo non mettendomi propriamente "in cattedra".

Parlavo, raccontavo la mia professione e devo dire che spesso nascevano dei dibattiti molto interessanti.

In quegli anni poi, sono usciti dei giornalisti famosi da quelle università, ma devo dire che anche se esiste l'informazione a carattere sportivo, il giornalismo è comunque giornalismo, non è che un settore abbia differenziazioni così particolari da un altro.

Il bello del giornalismo sportivo tuttavia è che, anche se non fatto a chissà quale livello, ti porta a girare il mondo e ad imparare di conseguenza tante cose.

Possiamo dire che il giornalismo sportivo è quindi un settore che resiste con dignità nell'ambito dell'informazione, suscitando sempre interesse e dando ottime opportunità a chi se ne occupa?

Sì è così. Tutti i giornali hanno capito l'importanza della informazione sportiva, e anche se ormai è passata l'era della pubblicazione "solo sportiva", ogni quotidiano o rivista che sia riserva un ampio spazio di pagine dedicate al suo interno.

Cos'è che attira di più un lettore, a parte lo sport come abbiamo visto finora?

Ah non ci sono dubbi, le tre esse di: Sangue, Sesso e Soldi. Quando ero ragazzo, il mio primo maestro di giornalismo a Rimini, Mimmo Mainardi, mi disse di fare caso alla Bild, il quotidiano tedesco, nelle edicole.

Quella volta dalla Germania a Rimini i turisti arrivavano a frotte, e si poteva vedere come le prime pagine di questo giornale fossero piene (ed è ancora così) di cose tremende, le tre esse che attirano la gente.

Mainardi mi diceva: "dopo che hai scrollato tutta questa parte, puoi trovare anche qualche notizia".

Penso che questo esempio sia emblematico, e che purtroppo il popolo non abbia cambiato idea. Intendiamoci, chi fa questo tipo di giornalismo non

è un infame, realizza solo un prodotto commerciale che attira, piace. Invece chi rovina il giornalismo e contemporaneamente si autodenigra, è quella parte di stampa ritenuta "seria" che, per tirare a campare, si serve della famosa triade sangue, sesso e soldi senza saperlo fare.

E vogliamo parlare del mainstream? Questo termine salito alla ribalta in particolare dall'era COVID e post COVID? Qual è la sua idea in merito?

Il mainstream perlopiù è una vergognosa manipolazione delle notizie che si basa ed attecchisce sull'ignoranza. Le faccio subito un esempio su certi fatti che stanno accadendo proprio in questi giorni, in merito agli uomini che Trump sta cacciando dagli Stati Uniti.

Ebbene, molti giornali hanno parlato di deportazione, traducendo la parola inglese deportation in maniera strumentale ed errata, quando invece significa "espulsione".

I giornali trumpiani parlano dunque di espulsione, mentre quelli anti Trump scrivono deportazione. Ovvio che così si favoriscano idee radicali e negative, a causa di quei giornalisti che si prestano a manipolare le notizie.

Non ha peli sulla lingua nell'evidenziare il degrado di una certa informazione, ma ci sarà qualcuno che salva?

Guardi, io ho sempre avuto la fortuna e il coraggio di dire quello che penso, e nemmeno me l'ha mai negato nessuno. I grandi giornalisti, quelli alla Bocca o alla Montanelli per intenderci, non esistono più purtroppo.

Nei giorni del dibattito sul rientro in scena di Trump ad esempio, l'unico giornalista che godeva della mia fiducia è stato Rampini.

Ha passato una vita in America, e quando te la racconta ti dice le cose reali, non ti racconta l'America di destra o di sinistra.

Così dovrebbe essere un giornalista.

Palazzo Sartoni, l'orfanatrofio Pio Felice e i luoghi della memoria

di Davide Collini

Sembra proprio ieri.

Mi rivedo con gli amici di allora, nei panni di un piccolo bambinetto che va a giocare da quelle parti, dove ora, da ormai molti decenni, si innalza il Palazzetto dello Sport riminese nei pressi dello stadio cittadino Romeo Neri.

Nella mia mente l'immagine è vivida, per nulla offuscata dall'avanzare, inevitabile, dell'età: rivedo un corpo di fabbrica allungato ed austero in mattoni rossastri, un grande giardino antistante incolto e vecchie finestre battute dal sole pomeridiano dell'estate, un edificio in abbandono che occupava grosso modo la stessa area del Palazzetto dello Sport riminese oggi presente, solo più arretrato rispetto alla via Flaminia antistante.

Di quello che era chiamato allora l'ex l'Orfanatrofio Pio Felice quella immagine era tutto quello che, negli anni dell'infanzia, mi era rimasto.

Poi il periodo della cosiddetta maturità mi aveva portato a scoprire che quel vetusto edificio era, in origine, un palazzo signorile della famiglia Sartoni a cavallo dell'800: pure l'area dove all'incirca ora sorge lo stadio comunale era il cosiddetto "prato della Sartona", di proprietà dello stesso antico casato (i Sartoni erano originari

di San Mauro, oggi San Mauro Pascoli, nel cui luogo e già nel corso del '500, possedevano notevoli proprietà terriere): le origini riminesi partono da tale Francesco Sartoni, medico, che dopo aver lasciato San Mauro nella seconda metà del '600 si era insediato nella nostra città.

Le varie discendenze portarono i nobili Sartoni a ricoprire importanti cariche cittadine come Castellani della Fortezza e Capo Console.

Tra questi merita una citazione il conte Federico che, all'incirca nel 1780, istituì una sorta di primo museo civico nel palazzo comunale ed ebbe come unica figlia la contessa Teresa Sartoni, protagonista del nostro breve racconto.

Inevitabile quindi, negli anni a seguire, l'approfondimento sulle origini di questa costruzione e dei personaggi che l'avevano innalzata.

Procediamo, per quanto possibile, con ordine seppur brevemente per ovvie esigenze editoriali.

Palazzo Sartoni comunemente detto "La Sartona" (dal soprannome dato dai riminesi di allora alla contessa Teresa Sartoni, proprietaria), sorgeva rientrando rispetto alla via Flaminia, nell'area dove ora è il Palazzetto dello Sport riminese.



Fu costruito a partire da circa il 1812 in un luogo che vantava precedenti storici religiosi di grande rilievo.

Si narra che in questa zona malsana e quasi paludosa sulla via Flaminia (la strada consolare), ed abbastanza lontana dalla Porta Romana, vennero sepolti diversi martiri cristiani fra cui Gaudenzo, vescovo deceduto in seguito a percosse e lapidazione nel 360 per mano di eretici ariani.

Questa zona, fuori dalle mura cittadine, detta "Lacus Martyrum" (da cui prese il nome l'attuale via Lagomaggio) divenne luogo di culto con la chiesa o per meglio dire la basilica,

eretta sulle tombe dei martiri situate nelle cripte sottostanti.

Nel corso del X secolo nel luogo venne eretto anche un monastero dei Benedettini a cui succedettero i monaci cistercensi attorno al 1641.

La soppressione napoleonica del 1797 degli ordini religiosi (di cui abbiamo accennato in passato su diversi numeri di Geronimo Magazine) comportò la chiusura della basilica e del monastero, i cui locali vennero metastamente utilizzati come caserma e relativo ospedale militare.

Le disposizioni volute dal governo filo napoleonico consentirono alla

Palazzo Sartoni e lo Stadio del Littorio in una vista aerea del 1933



ENIO OTTAVIANI
VINI E VIGNETI



Via Pian di Vaglia 17 | San Clemente (RN)
Telefono: 392 610 6060 | enioottaviani.it

WE MAKE WINES
FOR FRIENDS



L'ex Palazzo Sartoni
primi anni '60

LA CONTESSA TERESA SARTONI, ACQUISTÒ MONASTERO E SANTUARIO PER COSTRUIRVI, AL SUO POSTO, UNA SORTA DI "CASINO DELLE DELIZIE"

contessa Teresa Sartoni, sposata con il gentiluomo Paolo Garattoni, in un clima di completa alienazione di diversi edifici ecclesiastici, di acquistare monastero e santuario per costruirvi, al suo posto, una sorta di "casino delle delizie".

Le demolizioni iniziarono immediatamente e si deve al parroco della chiesa di San Giovanni Battista poco distante il salvataggio, nottetempo, di numerose reliquie sacre custodite nelle cripte (le cosiddette "grotte di San Gaudenzo").

Abbiamo già accennato su numeri precedenti di Geronimo Magazine che l'iniziativa edificatoria della contessa Teresa Sartoni suscitò profonda indignazione nella popolazione devota al luogo di culto preesistente, tanto che la nobile dovette servirsi di manodopera straniera per la demolizione degli edifici sacri tra le ripetute accese contestazioni dei residenti.

La demolizione continuò incessante e il palazzo terminato.

A voler credere alle maledizioni, è significativo comunque riportare che la nobildonna, a quanto accennato nelle pubblicazioni dell'epoca, non poté godersi pienamente quanto edificato:

perse la vista, il marito nel 1827 e non ebbe discendenza. Ira divina?...chissà. Il palazzo, con un ricco parco di piante esotiche, comunque rimase di proprietà della contessa Teresa Sartoni fino al 1832.

Teresa Sartoni cessò di esistere in quello stesso anno designando come suo erede universale il Collegio delle Vergini di Gesù (le Orsoline Celibate): donò a queste un notevole patrimonio immobiliare comprendente Palazzo Sartoni, i terreni adiacenti e ben 35 poderi di grandi dimensioni con obblighi per le religiose di fini educativi, in particolare per le fanciulle, con accesso gratuito per quelle giovani in condizioni di povertà.

Vennero compresi in questi doveri, anche quelli di provvedere all'educazione e al mantenimento delle discendenti femmine dei fratelli Lorenzo e Telesforo.

Il resto delle proprietà immobiliari diverrà comunale in base alla legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862 (erano già passate dalle Celibate al Fondo per il Culto e al Regio Demanio).

La contessa lasciò inoltre al Municipio di Rimini un'importante collezione

di monete di grande valore storico che, in parte trafugata nel 1858, sparì completamente durante il secondo conflitto mondiale.

Palazzo o Villa Sartoni che dir si voglia rimase comunque deserta, mesto rifugio di gente nullatenente. Come ricorda il Tonini nella sua celeberrima guida: "Lo ingombrò poscia un numero di poveri inquilini, che lo fecero squallido ogni di maggiormente, ed oggi vi alloggiano nella stagione estiva gli alunni de' collegi militari che accorrono a questi bagni marittimi".

Nel corso dell'800 venne proposto d'allora Monsignor Gentilini come collegio per giovani nobili.

Durò ben poco per divenire poi, trasformato in una sorta di avamposto di difesa in un periodo di possibili contese con lo Stato Pontificio e quindi, fra alterne fortune, anche caserma per milizie varie.

Deserto, ed in stato di abbandono, dal 1875 passò sotto al Comune.

Divenne anche scuola e poi, con il terremoto del 1916 e facente parte della Congregazione di Carità, subì notevoli danni.



Insieme, sempre

IMMERGITI IN EMOZIONI
UNICHE CON CHI AMI DI PIÙ.

**MINIPISCINE - VASCHE IDROMASSAGGIO - NUOTO CONTROCORRENTE
SAUNE FINLANDESI E INFRAROSSI- PERGOLE BIOCLIMATICHE - BAGNO TURCO**

La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.

**Tel: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - beauty-luxury.com
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)**



Gara Podistica
nella pista dello
stadio comunale.
Sullo sfondo
Palazzo Sartoni,
poi Orfanatrofio
Pio Felice
primi anni '60



Coltivazioni
nella scuola
agraria con sede
nell'ex
Orfanatrofio
Pio Felice
primi anni '60



Due dei tre sarcofagi in
pietra nelle cripte sottostanti
a Palazzo Sartoni
primi anni '60



Il Palazzetto dello Sport sorto
sull'area dell'ex Palazzo Sartoni
gennaio 2025

Anche il cosiddetto "Prato della Sartona", retrostante grosso modo al nobile fabbricato, attraversò parecchie vicissitudini.

In questo luogo, nei primi del '900, venne realizzato l'Ippodromo Flaminio in sostituzione dell'obsoleto Ippodromo San Gaudenzo.

Durante il primo conflitto mondiale l'Ippodromo Flaminio divenne un vero campo d'aviazione militare con costruzioni e hangar tipici del periodo.

Nel 1933 al posto dell'ippodromo venne costruito lo stadio Littorio (poi stadio comunale e nel 1961 "Romeo Neri", dedicato al grande campione riminese (si veda Geronimo n.26), su progetto di Giuseppe Maioli, geometra e capo dell'Ufficio lavori pubblici del Comune di Rimini.

Si arriva così al secondo dopoguerra. Il fabbricato ex Sartoni ospiterà l'Orfanatrofio maschile "Pio Felice" per divenire poi una scuola professionale ad indirizzo agrario.

Nelle sue grotte sotterranee erano ancora riposti prima della demolizione e da tempo immemorabile tre sarcofagi in pietra, fra cui quello di San Gaudenzo che ora è visibile nel cortile del Vescovado, a fianco del Tempio Malatestiano e che, da recente sopralluogo, meriterebbe un accurato restauro essendo esposto da tempo alle intemperie.

Nel 1969 l'ex palazzo Sartoni, un tempo lussuosa e nobile dimora e ridotto ormai l'ombra di se stesso, cessa di esistere e viene raso al suolo: al suo posto viene edificato il Palazzetto dello Sport riminese.

C'è da ricordare che durante gli sbancamenti per la costruzione dell'edificio sportivo riminese, venne alla luce nel sito un'importante necropoli databile dal II secolo fino all'epoca bizantina: gli scavi, condotti dal 1974 al 1976, permisero di individuare circa 157 tombe con sepolture ad inumazione di varia tipologia ad ulteriore conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, della antichità del luogo.

Ma questa, come si suol dire, è tutta un'altra storia.

Foto Davide Collini e Archivio Fotografico Gambalunga

Luigi Ferraiuolo

INCONTRI

Il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco: “Rimini primo incarico, non lo dimenticherò mai”

di Vittorio Pietracci

Dal 1° ottobre scorso l'ing. Luigi Ferraiuolo è il nuovo comandante dei Vigili del fuoco della provincia di Rimini. Lo abbiamo incontrato nel suo ufficio di via Varisco presso la sede che è già diventata la sua seconda “casa”.

“Sono laureato in Ingegneria, in tutta la mia vita ho poi continuato a studiare aggiungendo al titolo conseguito anche diplomi post laurea in tema di sicurezza e ambiente e partecipando, durante l'attività lavorativa, a corsi di formazione organizzati dal Corpo.

Sono passati 26 anni da quel lontano 1998 in cui al corso di ingresso è seguita la mia assegnazione al Comando VV.F di Ferrara dove ho svolto tutto il mio percorso lavorativo fino a diventare vicecomandante, ruolo ricoperto fino alla promozione a Dirigente.

In questi anni, oltre che prestare servizio presso il Comando di Ferrara, ho collaborato con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soprattutto nell'area di normazione della prevenzione incendi e della formazione, e con la Direzione regionale Emilia Romagna. Inoltre, ho avuto esperienze di alcuni mesi al Comando VV.F di Piacenza e, come rappresentante VV.F, presso la Presidenza del Consiglio, all'interno del Commissariato straordinario del Governo nelle aree di Castel Volturno, in provincia di Caserta. Questo il mio bagaglio formativo e di esperienza che mi ha portato ad essere promosso ed arrivare qui”.

Rimini come primo incarico...

Un passaggio fondamentale della mia carriera che ricorderò per sempre. È la prima esperienza come responsabile

provinciale dei Vigili del Fuoco. Fino ad ora avevo sempre avuto qualcuno sopra di me a cui poter chiedere un aiuto per risolvere le problematiche di lavoro, adesso sono io la persona a cui vengono fatte le domande.

Pertanto, ora sono chiamato a prendere le decisioni finali ed assumermi le responsabilità affinché il Comando possa svolgere con efficienza e professionalità i compiti istituzionali che gli sono assegnati.

Lei non è romagnolo e risponde pertanto alla perfezione al detto nemo propheta in patria...

Non sono romagnolo, ma da 26 anni abito a Ferrara. Ora per esigenze di ruolo mi sono trasferito a Rimini, ma la famiglia è rimasta a Ferrara. Sono originario di Caserta, ma una bella fetta della mia vita l'ho fatta e la sto facendo in Emilia-Romagna. Ho 57 anni, vivo qui durante la settimana presidiando il fortino, come si suol dire, e poi torno a casa quando le esigenze lo consentono.

Che idea si è fatto della nostra realtà alla luce anche del territorio, che è molto vasto e particolare?

Rimini è una provincia importante dell'Emilia Romagna, e quindi d'Italia, con un territorio vasto che ha caratteristiche molto differenti e presenza di importanti insediamenti produttivi.

Il territorio, caratterizzato dalla presenza di colline e mare nonché di diversi corsi d'acqua, ha delle proprie vulnerabilità. Questa consapevolezza ci impone di gestire in maniera sempre più attenta l'attività di soccorso urgente e



richiede una sempre maggior preparazione per affrontare i diversi scenari, in particolare quelli che si determinano a seguito di eventi meteo avversi che stanno caratterizzando l'attività di soccorso, come abbiamo potuto constatare, soprattutto negli ultimi anni.

In merito all'attività di controllo della sicurezza antincendio, altro compito di istituto oltre al soccorso tecnico, Rimini è un centro economico importante, principalmente nel settore turistico, ma non solo. La presenza di numerose attività economiche, molte delle quali soggette ai controlli dei VV.F per legge, comporta un notevole impegno da parte del personale del Comando, in primis i tecnici, al fine di assicurare il rispetto delle regole e quindi la sicurezza delle persone e dei lavoratori ma allo stesso tempo garantire agli imprenditori certezza degli adempimenti da mettere in atto per essere in regola nonché tempi di risposta rapidi. Quando mi è stato dato l'incarico, pertanto, mi sono detto: questa è una bella sfida.

Il fatto di aver ricevuto questo mandato così importante mi ha fatto piacere, qualcuno ha reputato che io possa avere le qualità per poter guidare il Comando provinciale, poi sarà il tempo a misurarmi. In generale sono fiducioso per

il futuro, al Comando ho trovato personale molto disponibile, l'accoglienza è stata cordiale.

Anche all'esterno del Comando, seppur ancora in fase di conoscenza della realtà territoriale, i primi segnali sono certamente positivi. Sto andando un po' in giro, sto vedendo sindaci e autorità, ho incontrato anche rappresentanti dello Stato di San Marino, con il quale esistono già da tempo cordiali e proficui rapporti di collaborazione che è mio intendimento mantenere.

Ottimista?

Senz'altro. Dall'accoglienza ricevuta sia all'interno del Comando che all'esterno posso dire di aver ricevuto già segnali molto importanti.

Io sono disponibile al confronto con tutti; non posso garantire che potrò risolvere tutte le problematiche che mi saranno proposte, ma posso garantire onestà intellettuale, buona fede e impegno.

Buon senso...

Certamente, non è nel dna dei Vigili del fuoco svolgere azioni repressive. Però, nel settore della sicurezza antincendio ci sono delle regole che devono essere rispettate; noi puntiamo alla prevenzione, alla consulenza, all'aiuto e all'attenzione ma ognuno deve fare la sua parte.

C'è un ottimo rapporto con gli Ordini professionali, vedo che molti professionisti vengono al Comando spesso a chiedere un consiglio su come interpretare le norme, andremo avanti sulla strada della piena e totale collaborazione.

SAPPIAMO DI ESSERE AI VERTICI DELLE GRADUATORIE DI FIDUCIA DEGLI ITALIANI, E QUESTO CI FA PIACERE MA, ALLO STESSO TEMPO, CI RESPONSABILIZZA E CI DEVE STIMOLARE A IMPEGNARCI SEMPRE DI PIÙ

Alla luce dei recenti accadimenti piovosi che hanno interessato la nostra Romagna, è vero secondo lei che Rimini sia una sorta di isola felice o meglio un territorio dove non si verificano stravolgimenti tali da far scattare la piena emergenza come invece successo da altre parti?

L'evidenza dei fatti è sotto gli occhi di tutti. Fino a questo momento (l'intervista con il comandante risale al 15 ottobre scorso, ndr) le zone più penalizzate sono state quelle delle province di Forlì-Cesena e Ravenna, però non siamo esenti da rischi naturali.

Sto imparando a conoscere anche il clima di Rimini: ho già riscontrato che è una città nella quale si manifestano spesso eventi ventosi che comportano numerose richieste di soccorso tecnico urgente da parte della cittadinanza.

La collaborazione con gli altri Corpi?

Ho iniziato a conoscere i loro rappresentanti, per quanto potuto constatare, anche sulla base di quanto comunicato

dai miei collaboratori, esiste un clima di efficace e produttiva collaborazione.

In particolare, nell'ambito del soccorso in caso di eventi importanti, è consolidata la collaborazione con la Protezione Civile locale, con la quale ci sono ottimi rapporti; quindi mi sembra ci siano tutte le premesse per svolgere proficuamente il mio lavoro.

Che cosa le hanno detto fin da subito i suoi più stretti collaboratori in tema di organizzazione, di organici...

Esiste una problematica che coinvolge non solo i Vigili del Fuoco di Rimini.

Le risorse sono quelle che ci vengono assegnate dallo Stato e con quelle dobbiamo misurarci, cercando di fare il meglio con quello che ci viene dato.

Sicuramente ci sono alcune carenze nell'organico, in particolare in alcuni ruoli, e alcuni automezzi non sono nuovissimi anche se, comunque, grazie anche all'impegno del personale del Comando, vengono mantenuti efficienti e in grado di affrontare le emergenze.

La gente comune ha una grande considerazione dei Vigili del fuoco...

Ne siamo consapevoli. Sappiamo di essere ai vertici delle graduatorie di fiducia degli italiani, e questo ci fa piacere ma, allo stesso tempo, ci responsabilizza e ci deve stimolare a impegnarci sempre di più.

Dobbiamo essere sempre in grado di dare risposte h 24, anche a richieste di soccorso che all'apparenza possono risultare ordinarie ma, come dico sempre al personale, se vengono manifestate, vuol dire che le persone che ci chiamano si sentono in difficoltà e noi dobbiamo essere bravi e capaci nel farci carico del problema e, se possibile, risolverlo: questa cosa ci rende agli occhi della cittadinanza



GRAND HOTEL TERME
A RIOLO TERME DAL 1870
★★★★



TENNIS

SU MISURA PER TE



un'istituzione gradita e amica.

Come già ricordato, però, svolgiamo anche attività di controllo, più conosciuto dagli addetti ai lavori, che non sempre si conclude in maniera indolore per il cittadino; abbiamo degli obblighi, siamo anche ufficiali di polizia giudiziaria, e questo non deve essere dimenticato.

Il sistema turistico, che è il cuore del nostro territorio, ha un bacino vastissimo qui in Riviera. Questo la preoccupa?

Assolutamente no. Sicuramente l'importante movimento turistico e la consistenza ricettiva alberghiera nonché delle attività collegate al turismo necessita della giusta attenzione ed impegno; ma il lavoro va affrontato in maniera molto serena e razionale, prendendo in carico le problematiche che si manifestano, cercando di fornire le risposte più idonee per superarle.

Ovviamente, come già ricordato, gli operatori del settore hanno degli obblighi in materia di sicurezza e delle scadenze da rispettare e quindi, affinché il sistema funzioni, ci deve essere l'impegno di tutti. Devo dire che, per quanto potuto riscontrare, ho percepito, anche se ancora a livello informale, un dialogo positivo, un'apertura con le associazioni di categoria.

So che non mancheranno le difficoltà, questa città come concentrazione di alberghi e attività connesse credo sia tra le primissime d'Italia. Ci impegneremo, su questo garantisco, al meglio delle nostre possibilità.

D'estate ci sono anche degli aiuti...

Gli aiuti ci sono, anche grazie ad accordi con la regione Emilia Romagna che consentono di destinare risorse aggiuntive per garantire le attività di istituto.

In particolare, l'incremento di risorse ci permette di imple-

mentare il numero degli addetti dedicati all'attività di contrasto degli incendi boschivi nonché, in generale, al presidio estivo del territorio.

Infatti, durante l'estate, oltre la sede centrale di Rimini e le sedi distaccate permanenti di Cattolica e Novafeltria, dove siamo presenti tutto l'anno, siamo presenti con una sede stagionale anche a Bellaria-Igea Marina.

Con i suoi uomini come va?

Per quello che ho potuto constatare, ho trovato prevalentemente personale di alta qualità, motivato, professionale e quindi tutto questo mi conforta e mi dà fiducia.

Obiettivi?

Non voglio fare programmi troppo ambiziosi; già fare bene il proprio lavoro, dare risposte alla cittadinanza e all'imprenditoria, vista la molteplicità e complessità delle nostre attività, è un obiettivo impegnativo. Il passo va sempre fatto come la gamba consente.

Se riuscirò, con la imprescindibile collaborazione di tutto il personale e con le risorse disponibili, anche ad apportare dei miglioramenti alla già alta qualità del servizio offerto dal Comando sarò sicuramente soddisfatto.

Migliorarci è un impegno e una sfida, noi dobbiamo essere pronti.

Ca' Brigida

IL GIARDINO
DEI FILOSOFI

Oasi del WWF Rimini

di Daniela Muratori



Molti conoscono l'Associazione WWF di Rimini ma non l'Oasi Ca' Brigida del WWF di Rimini, che si estende per 12 ettari nel Comune di Verucchio.

L'Oasi nasce nel 1998 per volontà del geometra Gustavo Voltolini, "socio storico" del WWF di Rimini, maestro di schermo, e convinto sostenitore delle battaglie che il WWF affrontava sia per questioni locali che internazionali.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1995, il WWF risultò beneficiario di un importante lascito che comprendeva un terreno a Rimini, un capannone industriale a Forlì e una serie di terreni con annessa casa a Verucchio, a pochi passi dal fiume Marecchia.

Alcuni di questi terreni e la casa, in comproprietà con la vedova, successivamente sono stati riscattati dal WWF Italia, dato il valore naturalistico del posto e date anche le precise richieste dello stesso Gustavo Voltolini: "All'Associazione... delegazione di Rimini, lascio tutte le mie proprietà immobili in Comune di Verucchio...

ciò perché il WWF possa istituirci un'area faunistica e un parco e quant'altro per proteggere animali e natura... sulla collina potranno essere ricavati sentieri didattici...

Ho fatto del mio meglio per inserirvi in questa proprietà e che Dio vi aiuti in quest'opera di rispetto verso la natura e gli animali indifesi...".

E sicuramente è valsa la pena rimanerne in possesso, come mi fa notare Claudio Papini, Presidente del WWF della Sezione Locale della Provincia di Rimini, poiché i terreni sono attraversati da un torrente, il Rio Felsina. Vicino alla casa c'è una sorgente che serve le poche case intorno, confina con una zona di tutela archeologica e le stesse aree sono previste a parco naturale e assoggettate ai vincoli di cui al Piano Paesistico regionale, al vincolo Paesaggistico di cui alla L.1497/39 e di tutela dei terreni boschivi e da ultimo, ma non ultimo, l'area è entrata a far parte del Progetto delle aree PAN e della Provincia di Rimini con interessanti prospettive di sviluppo.

L'Associazione WWF Rimini è stata fondata nel maggio 2008 da una costola dell'allora Sezione WWF Provincia di Rimini nata nel 1980, che aveva inizialmente come sua sede ufficiale un piccolo spazio in città e si occupava soprattutto di abusi edilizi e inadempimenti sul territorio.

Da allora possiamo dire che molta acqua è passata sotto i ponti, dal momento che il lascito Voltolini ha dato l'opportunità con il suo immenso patrimonio naturale di dare inizio a diversi progetti ambientali e che, fondamentalmente, si è sostituita nella conduzione dell'Oasi WWF Ca' Brigida di Verucchio.

E chi meglio di Claudio Papini può rispondere a qualche domanda in merito all'iter evolutivo del WWF di Rimini visto che è stato già Presidente dell'Associazione fin dal 1980, come - dopo alcuni avvicendamenti - lo è tutt'ora.

Il lascito Voltolini in che cosa consisteva fra terreni e casa e altro, diventata poi sede dell'Associazione WWF di Rimini?

La proprietà che abbiamo ereditato comprende tre distinte porzioni di terreno, situato nel Comune di Verucchio, in corrispondenza del medio tratto del Rio Felsina, tributario di destra del fiume Marecchia. Sono dislocate nelle immediate vicinanze nell'abitato di Bruciato, a sud del Capoluogo comunale.

La porzione maggiore ove è situato l'edificio denominato Casa Brigida (158 s.l.m.), in via del Grano 333, si trova ai lati del suddetto Rio e si sviluppa su due versanti: ripido quello di sinistra, più ampio, a pendenza minore e con strutture terrazzate quello di destra.

Una seconda area è collocata a quota maggiore tra la località Bruciato, il Doccio e Verucchio stesso.

Una terza area di ridotte dimensioni è situata sul versante sinistro a circa 300 metri dall'edificio. Lo studio dei terreni diversi fra loro e i percorsi che abbiamo ricavato per oltre 2 km, hanno generato nel 2002 la pubblicazione della guida naturalistica L'Oasi Ca' Brigida - Lascito Voltolini e il territorio di Verucchio.

Che cosa ha significato per il WWF gestire uno spazio del genere, come siete partiti?

Fra i nostri esperti, il professore Loris Bagli, biologo, docente in discipline scientifiche e referente tecnico Oasi WWF Ca' Brigida, è quello che ha approfondito maggiormente i diversi aspetti ambientali presenti nei 17 ettari del lascito Voltolini, ed è a questo punto che è nata l'idea di dar vita a una delle nostre prime iniziative con uno studio-guida a carattere divulgativo dell'Oasi di Verucchio.

Per Bagli sarebbe stato opportuno ampliare l'area di riferimento al fine di fornire un adeguato inquadramento ambientale e utili integrazioni trattando anche ambienti vicini non rappresentati nell'Oasi.

Il territorio delimitato dal perimetro comunale di Verucchio ci è parso un valido punto di riferimento, in quanto al suo interno si trovano sviluppate non solo le espressioni ambientali presenti nell'Oasi, ma anche ambienti non rappresentati nel lascito, distribuiti nella media e alta valle. Inoltre la collaborazione con la sezio-

ne Provinciale di Rimini dell'Agenzia Prevenzione e Ambientale dell'Emilia Romagna (ARPA) ci ha consentito di constatare lo stato di salute del Rio Felsina.

Ci sono all'interno dell'Oasi delle attività così dette "educative" o "didattiche"?

L'Oasi con il passare degli anni ha avuto sempre di più importanza per la tutela della fauna, attraverso le tracce che rinvenivamo nei sentieri e nel bosco sapevamo che era frequentata da diversi animali.

Ma soprattutto avevamo una conoscenza precisa della fauna dato che avevamo collocato attraverso i sentieri 25 foto trappole, che ci hanno permesso di fotografare e filmare gli animali che vivevano nell'Oasi.

Un animale piuttosto costante è il lupo, poi tassi, caprioli, istrice, volpi, donnole, faine, cinghiali. Una scoperta graditissima che ha permesso alla nostra Oasi di essere riconosciuta sul territorio.

E se prima eravamo conosciuti per l'educazione ambientale e la didattica

Fortech

Mobility Makers

fortech.it



L'OASI CON IL PASSARE DEGLI ANNI HA AVUTO SEMPRE DI PIÙ IMPORTANZA PER LA TUTELA DELLA FAUNA LOCALE

nelle scuole, ora veniamo promossi come Oasi di conservazione.

Nello stesso ambito e con lo stesso fine abbiamo realizzato altri Progetti rivolti allo studio e all'esterno con dei giardini monotematici: delle farfalle, degli ulivi, delle piante e dei frutti antichi.

Altra realtà importante a cui teniamo molto è la Biblioteca che nel 2007 viene dedicata al socio benemerito Prof. Bruno Marabini. Nata già nel 1983, da un'idea di un socio, nonché obiettore di coscienza, Pier Paolo Maggioli, che iniziò a raccogliere tutto il materiale librario posseduto, un paio d'anni dopo io stesso continuai la sua opera raccogliendo pubblicazioni di ambito ambientale e non solo, estendendo la richiesta a vari Enti e Istituzioni italiani, e nel 1986 nasce il CDA Centro di Documentazione ambientale che si occuperà anche di editoria.

La Biblioteca del CDA dal 2003-2004 risiede fisicamente nell'edificio dell'Oasi e sta occupando sempre più

spazio, tante sono le donazioni e i libri raccolti contemplando ormai più di 30000 volumi, che dovremmo dire basta o ripensare gli spazi.

Oltre ai servizi propri di una biblioteca, acquisire, ordinare, conservare, incrementare e rendere fruibile il patrimonio librario, negli ultimi anni tante sono state le iniziative e gli eventi a integrazioni delle attività dell'Oasi, tipo l'Open day delle Biblioteche, la Festa delle Oasi WWF e poi spettacoli e mostre.

Chi sono gli esperti che vi hanno affiancato e che tutt'ora suggeriscono e supportano i Progetti dell'Oasi?

Il primo che ci ha affiancato è stato Loris Bagli, ci ha seguito sin dall'inizio.

Poi insieme a lui si sono avvicinati altri studiosi che hanno fatto ricerche sul campo. Per ultimo è arrivata Gabriella Romagnoli che ha effettuato insieme a Bagli gli studi sulle farfalle. In particolare sono stati fatti studi e ricerche da parte di soci della Società di Studi Naturalistici dell'Emilia Romagna sulla flora e vegetazione dell'Oasi con dei risultati sorprendenti. Ma l'Oasi di per sé se viene studiata sorprende per quello che si può trovare, ad esempio con gli studi di Bagli e Romagnoli si sono trovate specie rare inserite in una tabella Comunitaria.

Sul fronte micologico abbiamo uno dei fondatori dell'Oasi WWF, Antonio Brandi che è un esperto del setto-

re e ha coinvolto nella ricerca sul campo dell'Oasi i soci del gruppo micologico.

Attualmente lo studio sulle farfalle partito 3 anni fa e concluso oggi porterà a una pubblicazione sulle farfalle e libellule censite.

È una delle non numerose ma importanti pubblicazioni che il WWF ha edito sul territorio, e questa e altre pubblicazioni, considerando le scarse risorse economiche, possiamo dirlo con un certo orgoglio, sono il fiore all'occhiello del WWF di Rimini.

Molte sarebbero ancora le cose da dire perché l'Oasi Ca' Brigida di Verucchio, sede del WWF Rimini, pochi ancora la conoscono e solo visitandola ci si può rendere conto quanto lavoro è stato fatto e ancora c'è da fare.

Ma soprattutto vale la pena una visita per ricordare Gustavo Voltolini, persona illuminata, perché il suo lascito prezioso all'Associazione del WWF è arricchito anche da un'iscrizione su lapide, tratta da un carme di Orazio "ille terrarum mihi praeter ominis angulus ridet" apposta sull'edificio di Ca' Brigida, all'interno dell'Oasi: "quello è per me l'angolo più bello del mondo".

Outdoor Education

Progetto Naturiamo per bambini dai 3 ai 6 anni di Georgia Galanti

INCONTRI



A Morciano di Romagna, in mezzo a un bosco, nel 2018 nasce Naturiamo, un progetto quotidiano di educazione in natura che accoglie bambini dai 3 ai 6 anni. Abbiamo incontrato Emanuela Tonti, Susanna Domunyan e Erica Salucci che ci hanno raccontato questa realtà.

“L'educazione all'aperto non è solo una tendenza in crescita, ma una vera e propria filosofia che mira a riportare i bambini a contatto con la natura, valorizzando il loro sviluppo armonico e il loro benessere.

Si ispira ai principi della pedagogia del bosco e della pedagogia attiva-esperienziale. Al centro del nostro progetto c'è una visione del bambino come essere unico, autonomo e capace, che apprende attraverso l'esperienza diretta, riconoscendo e valorizzando la "sapienza originaria" di ogni bambino, rispettandone i tempi di crescita e favorendone la libera espressione.

L'apprendimento avviene in modo naturale, grazie all'esplorazione e alla sperimentazione in un ambiente stimolante e sicuro. Gli educatori non si limitano a insegnare,





cilavanderia

www.lavanderiacil.com



L'AMBIENTE NATURALE NON È SOLO SFONDO, MA PARTE ATTIVA DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

ma si pongono come guide attente e rispettose, in grado di stimolare curiosità e autonomia.

L'adulto è un punto di riferimento stabile, una "base sicura" a cui il bambino può fare ritorno, ma non un sostituto nelle sue scoperte e nelle conquiste personali.

L'intera comunità educante, composta da famiglie, educatori e territorio, gioca un ruolo fondamentale, poiché l'educazione non è solo compito della scuola, ma un processo condiviso in cui ciascuno contribuisce alla crescita dei più piccoli, favorendo la collaborazione, il rispetto e il sostegno reciproco.

Il cuore del progetto è il "campo base", un luogo che unisce familiarità e avventura, arricchito da aree di gioco e scoperta (come il cerchio del saluto, la cucina di fango e il museo dei piccoli tesori); è il punto di partenza per le esplorazioni nella natura circostante.

L'ambiente naturale non è solo sfondo, ma parte attiva dell'esperienza educativa: un'aula verde che offre infinite opportunità di apprendimento e aiuta i bambini a sviluppare autonomia, empatia, capacità di osservazione e rispetto per l'ambiente. Un elemento cardine è l'osservazione pedagogica per sostenere i bambini e adattare le proposte, rilanciando in modo efficace e mirato.

Le attività spaziano dalle costruzioni alle narrazioni, dal gioco motorio alle esplorazioni sensoriali, sempre nel rispetto dei ritmi di ogni bambino, ispirandoci ai principi di grandi pedagogisti come Montessori, Dewey e Malaguzzi. Tutte queste esperienze sono documentate con fotografie e diari di bordo; e gli incontri con le famiglie ci permettono di costruire un percorso educativo trasparente e condiviso.

La collaborazione tra genitori ed educatori crea un senso di appartenenza alla comunità educante, rafforzando il legame tra bambini, adulti e ambiente.

Gli incontri periodici, le attività condivise e la comunicazione costante favoriscono un'educazione basata sulla fiducia e sul supporto reciproco.

Naturiamo 3-6 anni non è solo un progetto educativo, ma una vera e propria visione della società: una comunità attenta al benessere e all'ambiente, che valorizza le potenzialità di ciascuno e promuove la collaborazione e la fiducia reciproca.

L'educazione immersa nella natura, basata sulla libertà e la scoperta, può lasciare ai bambini un'impronta profonda che va oltre l'apprendimento, favorendone la crescita come individui consapevoli e responsabili".

Per seguire il progetto
su facebook: **BimbiperNatura**

Residenza Lungofiume

Il complesso residenziale è composto da 3 palazzine di elegante architettura ed eccellente qualità edilizia. Le palazzine, di 4 piani fuori terra e garage al piano interrato, disporranno di appartamenti di diverse tipologie, bilocali, trilocali e quadrilocali, al piano terra con giardini privati, ai piani superiori con ampi terrazzi loggiati, e prestigiosi attici di ampia metratura distribuiti su un unico livello, con terrazzi panoramici attrezzabili. Le palazzine saranno dotate di un impianto termo-idrico-sanitario autonomo per ciascun alloggio, con riscaldamento a pannelli radianti, alimentato da pompa a calore, di un impianto di ventilazione meccanica per il ricambio d'aria e di un impianto fotovoltaico.



PER INFORMAZIONI E VENDITE

Paiano Immobiliare - Agenzia di intermediazione
via Flaminia 142/c - Rimini

tel 0541 30 76 43 - cell. 335 560 43 66
www.residenzalungofiume.com

 **PAIANO**
IMMOBILIARE srl
Agenzia di intermediazione

Stephen Peterson

Vino e turismo tra America e Romagna

di Stefano Baldazzi

Venezuela, Atlanta, Torre Pedrera, San Clemente: un improbabile intreccio di luoghi, tanto singolari quanto distanti tra loro, per i chilometri che li separano e per le singole caratteristiche, eppure sono i punti cardinali che danno vita a questa moderna favola, diventata realtà.

Nato in Venezuela da madre venezuelana e padre americano, Stephen ha appena otto anni quando i suoi genitori divorziano, e sua madre, Adela, decide di trasferirsi in Italia, portando Stephen con sé.

Come da classico copione romagnolo, Adela finisce per innamorarsi di un bagnino: Valentino ha una zona spiaggia a Torre Pedrera, tra i due nasce una storia, che a differenza di quelle classiche estive, che si esauriscono con l'arrivo delle prime piogge, culminerà in un matrimonio.

Ma in questa storia c'è un altro personaggio che segnerà la vita di Stephen: tra gli amici di Valentino c'è Roberto Raggini, detto Yeppa, un personaggio al centro delle feste che tutte le sere animano quel pezzo di

riviera; nella zona di Rimini nord Yeppa è considerato l'equivalente del mitico Zanza.

Yeppa lavora nella ristorazione, settore dove la sua notorietà, unita all'abilità professionale, gli permette di gestire, con successo, alcuni locali. Il giovane Stephen si affeziona a lui, tanto da considerarlo una sorta di mentore e ne sarà talmente influenzato da fargli decidere, una volta diventato adulto, di imitarlo. Il suo sogno è quello di aprire un ristorante. Ma facciamo un passo alla volta.

«Sono tornato in America per laurearmi in Architettura, ma avevo già l'idea di aprire un locale.

Purtroppo, in quel periodo, il mio mentore è deceduto, lasciandomi un grande vuoto, ma anche la voglia di fare qualcosa che lo ricordasse, per ringraziarlo di tutto l'affetto e gli insegnamenti che mi aveva dato.

Terminati gli studi inizio a disegnare locali, sia come strutture, che per quanto riguarda gli arredi; questa attività mi porterà a entrare in uno studio, anche perché avevo intenzione di

sposarmi e mi serviva un reddito sicuro.

Mentre disegnavo arredi e facevo attività di consulting, non mi abbandonavo l'idea di aprire un locale; avevo le idee chiare su come farlo, ma non su come aprirlo; mi aiutò Tom William, che divenne anche il mio principale investitore e, finalmente aprii, ad Atlanta, il primo locale "Storico Fresco" Yeppa».

L'attività americana ha un notevole

successo e sarà foriero di nuove aperture. Stephen propone menù di sapori italiano e, contestualmente, inizia a raccontare, ai suoi clienti, le meraviglie paesaggistiche e gastronomiche della Romagna, dove sua madre ormai vive stabilmente.

Siamo nel 2019, Adela ama andare alla scoperta dei luoghi caratteristici della Romagna e dei prodotti del territorio; è così che scopre un produttore di vini, a San Clemente, che si sta

mettendo in luce per qualità della sua produzione, ma anche per le tante iniziative promozionali che organizza.

Decide di partecipare a quella più particolare: una colazione, alle sette di mattina, a base di baccalà e coratella di agnello, evento che si rifà alle antiche tradizioni contadine del territorio.

Il giorno seguente telefona a Stephen e gli chiede di prendere un ae-

reo per tornare in Italia: vuole fargli conoscere Massimo Lorenzi, responsabile commerciale della cantina Enio Ottaviani, per fare un accordo che permetta a quei vini di raggiungere i tavoli americani di Yeppa. Stephen e Massimo trovano una immediata intesa, ma il Covid blocca tutto.

«Nel 2021 scrivo a Massimo per chiedergli se vuole iniziare una collaborazione facendo arrivare i suoi vini nei miei ristoranti di Atlanta. Comincia così un nuovo capitolo della mia vita, che mi permetterà di portare a compimento il progetto Yeppa.

L'accoglienza romagnola, i paesaggi e la qualità dei prodotti, non hanno nulla da invidiare a quello che gli americani trovano in Toscana e il mio sogno era quello di trovare il modo di farglielo scoprire.

Yeppa, più che il nome di un ristorante, per me è uno stile di vita, che volevo far conoscere ai miei concittadini di Atlanta.

Nel frattempo il mio rapporto con Massimo è diventato sempre più importante, lui ha colmato il vuoto che la morte di Yeppa mi aveva lasciato».

Ora la filosofia Yeppa si sta concretizzando in una nuova attività, ci vuoi raccontare di cosa si tratta?

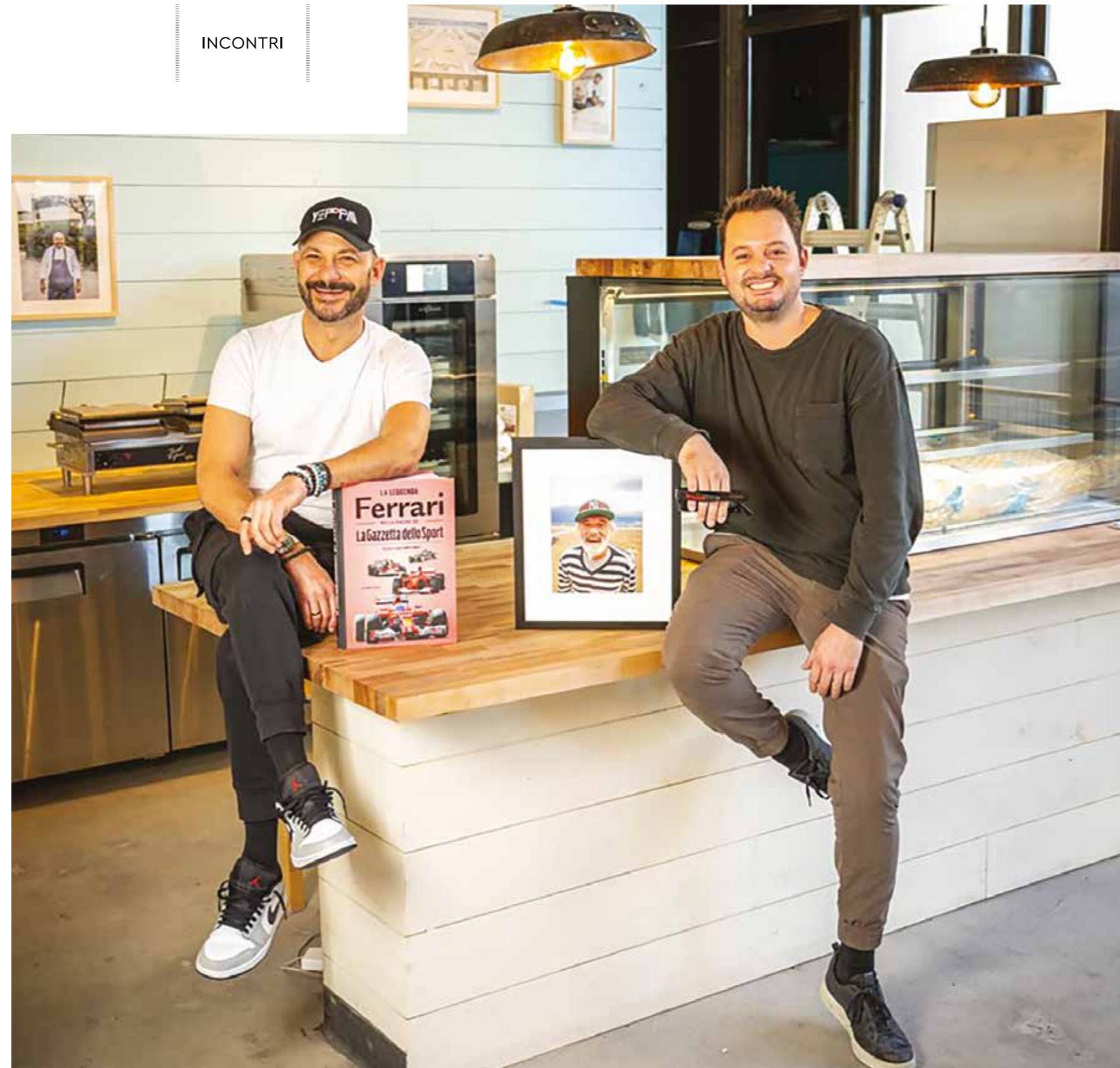
Ad Atlanta avevo un paio di conoscenti interessati ad acquistare una casa in Romagna.

Cominciai a cercare delle soluzioni da proporre e, tra queste c'era anche una villa situata di fianco alla cantina Ennio Ottaviani. Una struttura che però, a mio avviso, sarebbe stata difficile da vendere, sia per la complessità che la burocrazia italiana impone, che per lo stato della casa.

Con il mio socio romano Pietro Gianni iniziammo anche a ragionare sulla possibilità di proporre qualcosa di nostro agli americani; questa villa, pur non avendo caratteristiche ottimali, aveva il grande vantaggio di essere accanto alla Cantina; questo dava spazio per creare delle sinergie interessanti; con il mio socio e con Massimo iniziammo a costruire il progetto "Yeppa Style".

Ho acquistato la villa per trasformat-

INCONTRI





PARTIAMO ORGANIZZANDO IL VIAGGIO PER POI ACCOMPAGNARE GLI OSPITI A CONOSCERE LA ROMAGNA

la in un resort, che è la base del progetto.

Yeppa non è solo una residenza dove trascorrere un paio di giorni in una camera di lusso, o affittando tutta la villa per un periodo di vacanza, naturalmente con supporto gastronomico di Enio Ottaviani; noi offriamo un'organizzazione totale a chi lo desidera, partendo dal viaggio, per poi accompagnare i nostri ospiti a conoscere la Romagna nei suoi luoghi più suggestivi, ci abbiniamo proposte di gastronomia itinerante, in accordo con le trattorie e i ristoranti tipici del territorio.

Quindi un progetto su misura per gli americani, che ancora oggi, non vedono la Romagna come una delle destinazioni italiane preferite. Qual è il motivo secondo te?

Per quanto riguarda i miei concittadi-

ni di Atlanta, il primo ostacolo è la mancanza di un volo diretto su Bologna, o meglio ancora, su Rimini. Spero che, anche con il mio contributo, questo possa, prima o poi, avverarsi. Il secondo problema, che riguarda tutti gli americani, è quello delle strutture alberghiere romagnole: noi americani veniamo qua, oltre che per il cibo, principalmente per ammirare i monumenti e tutta la storia che l'ha resa unica nel mondo, ci piace immergerci in queste atmosfere a partire da dove decidiamo di alloggiare, privilegiando le residenze storiche.

In Romagna gli alberghi sono generalmente vecchi, ma non antichi, e quelli ristrutturati si ispirano a linee moderne, simili a quelli presenti ovunque, a partire dall'America. Per farti un esempio pratico, io ho dormito all'I-Suite, ottimo hotel super moderno, ma mi sembrava di essere ad Atlanta; noi adoriamo residenze tipo lo splendido Grand Hotel, ma purtroppo c'è solo quello.

Quindi tu proponi Villa Yeppa.

Sì, pur non essendo una residenza storica, Villa Yeppa è situata in mezzo alle vigne, dispone di una piscina allineata con il mare e offre nove suite, arredate con materiali eleganti, ma sobri, dove i tessuti di lino si uniscono a mobili di artigianato dal sapore rurale.

Un ambiente decisamente lontano da

quello americano fatto di neon e lusso molto marcato, dove spesso si cercano effetti a sorpresa, come ad esempio, nei miei ristoranti di Atlanta: tu entri e trovi un ambiente simile a una trattoria romagnola, poi apri una porta e sei immerso nel mondo delle moto GP.

A Villa Yeppa invece, si dorme immersi nel silenzio della campagna, poi esci e puoi fare un giro in bicicletta lungo l'argine di un fiume, visitare un castello, un borgo antico e tutto quello che il ricchissimo patrimonio artistico offre in questa terra. Se poi sei fissato con i motori, qui, a due passi c'è l'autodromo di Misano.

Inoltre Villa Yeppa è anche funzionale per la cantina di Ottaviani, che in occasione di matrimoni o feste, può essere di supporto, mettendo a disposizione le camere.

Insomma una gran bella favola, con uno spicchio di Romagna nel cuore di una città americana, un venezuelano che trova il suo mentore sulle spiagge di Torre Pedrera e due giovani imprenditori, Massimo della cantina Enio Ottaviani e Stephen, uniti per dar vita a un originale progetto turistico, fino ad oggi assente in Romagna, terra ancora da scoprire per la maggior parte degli americani.

Complimenti e tanti auguri, il vostro successo sarà linfa vitale per il nostro territorio.



Bucolica
WINE GARDEN

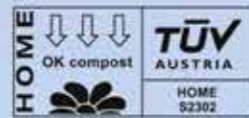
Bucolica wine garden
Tenuta Saiano, via Casone 35
Montebello di Poggio Torriana (RN)
3316773822 - bucolicawinegarden.it
Tutti i giorni dalle 18, chiuso il martedì

NIPPLE

FIRST PURE APPROACH TO LIFE



scopri la capsula
100% fibra vegetale



le trovi nei Caffè Pascucci
o sul sito www.pascucci.it



NIPPLE

FIRST PURE APPROACH TO LIFE

DOLCE BIO 1.6

DOLCE . FRUTTATO . EQUILIBRATO
ORIGINE Brasile, Colombia, Guatemala, Honduras, India, Messico

6 INTENSITÀ
INTENSITY

1.6 CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione Un caffè elegante, molto dolce, rotondo e perfettamente equilibrato tra le note fruttate di pesca, frutti rossi, mela, frutta tropicale, le note fiorite di gelsomino e le note di cioccolato fondente e caramello.

DECA BIO 0.0

DOLCE . ROTONDO . CIOCCOLATOSO
ORIGINE Colombia, Messico, Honduras, Perù

7 INTENSITÀ
INTENSITY

0.0 CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione Un perfetto caffè espresso all'italiana al quale è stata estratta la caffeina. Una tazza bilanciata, con un buon corpo e dolcezza persistente. Si percepiscono sentori di pane tostato e nocciola, caramello, vaniglia, cioccolato e frutta fresca.

CICORIA BIO

FRESCO . ERBACEA . TÈ NERO



5 INTENSITÀ
INTENSITY

SENZA CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione Ottenuta dall'essiccazione, tostatura e macinazione della radice della cicoria, è un'alternativa al caffè tradizionale, con un gusto leggermente amaro, un po' legnoso e note di caramello e nocciola.



Sono certificate home compost da TÜV,
l'ente certificatore austriaco riconosciuto tra i più attenti.



#plasticfree

lo trovi al bar o sul sito www.pascucci.it

GENESI BIO

FRESCO . AROMATICO . PRIMITIVO
ORIGINE Colombia, Etiopia, Guatemala, India, Messico, Perù

4 INTENSITÀ
INTENSITY

1.8 CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione Un caffè unico, dotato di sentori originali e primitivi e una bassa percentuale di caffeina. Fruttato e fiorito, con una fantastica acidità aromatica ben bilanciata dalla sua dolcezza. Emergono invadenti le note di albicocca, avocado e mandorle verdi.

FORTE BIO 2.0

FORTE . BARRICATO . PIENO
ORIGINE Colombia, Guatemala, India,

12 INTENSITÀ
INTENSITY

2.0 CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione Un caffè espresso potente, corposo e di lunga persistenza. Le note aromatiche ricordano un rum barricato, il cacao amaro, pane tostato, tabacco, noce verde, spezie, legno maturo e tabacco.

CAFFÈ E GINSENG

CIOCCOLATOSO . INTENSO . LIQUOROSO



11 INTENSITÀ
INTENSITY

2.2 CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione Un prodotto che unisce il gusto del caffè all'aroma della radice di Ginseng, creando un mix di sapori che vanno dalla nocciola alla caramella mou.

ORZO BIO

CEREALI . PANE TOSTATO . VELLUTATO



6 INTENSITÀ
INTENSITY

SENZA CAFFEINA
CAFFEINE

Descrizione L'orzo tostato e macinato è un'ottima alternativa al caffè, con un gusto intenso, vellutato e note di pane tostato e cereali.



PALAZZO CRISCIONE



Palazzo Criscione è il nuovo progetto residenziale che sta sorgendo a Misano Adriatico, progettato dallo studio EGOCENTRO di Misano A. In posizione strategica al centro del paese, a 500m dal mare. Un fabbricato di alto design elegante ed ecosostenibile, sviluppato su 3 piani fuori terra, che ospita 6 appartamenti e 2 attici, collegati da scala e ascensore condominiale e dotati di posto auto e cantina privati. Tutte le unità sono progettate con cura nei dettagli con materiali di alto pregio e ricerca del massimo comfort abitativo.

Elemento distintivo della residenza è la ricerca del Design, il miglioramento per sfruttare gli spazi, tecnologie e materiali all'avanguardia, per un confort e un benessere abitativo di altissima qualità, balconi che grazie ai parapetti vetrati, uniti agli infissi di ultimissima generazione caratterizzati da ampie vetrate, esaltano la luminosità e il rapporto con l'esterno.

Materiali d'avanguardia, cura nei dettagli, ricerca del massimo comfort acustico e benessere abitativo, fonti energetiche alternative, uso di tecnologie e dispositivi a consumo ridotto, riscaldamenti ad infrarossi e pitture ionizzanti che depurano l'aria, di nuova generazione, hanno contribuito in maniera determinante al raggiungimento delle classificazioni energetiche A4 e NZEB (Nearly Zero Energy Building).

Centro della
Ceramica

San Giovanni in Marignano (RN) - tel 0541 957697
www.centrodellaceramica.it



CENTRODELLACERAMICA
materiali d'avanguardia

MUSEO ARCHEOLOGICO DI VERUCCHIO
E CHIESA DI SANT'AGOSTINO



DONNE CHE FORGIANO STORIE

La creatività femminile tra pittura e tradizione

DOMENICA **9 16 23** MARZO

9.30 · 10.30 COLAZIONE | DALLE ORE 10.30 CONFERENZA

Presso la Chiesa di Sant'Agostino, sarà possibile acquistare e degustare prodotti artigianali, con la partecipazione di **Tiee Pane e Caffè** di Verucchio. Seguiranno **tre incontri** per scoprire il contributo delle donne nell'arte tra **Rinascimento e Barocco**, con focus su **Elisabetta Sirani, Lavinia Fontana e Sofonisba Anguissola**.

9.03

Il diario di Elisabetta Sirani

MASSIMO PULINI, STORICO DELL'ARTE
E DOCENTE DI PITTURA ALL'ACCADEMIA DI BOLOGNA.

16.03

Artiste bolognesi del Rinascimento

IRENE GRAZIANI, PROF. SSA ASSOCIATA ALL'UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA, ESPERTA DI PITTURA BOLOGNESE DEL '700.

23.03

Autoritratto di donna tra il XVI e il XVII secolo

CECILIA GAMBERINI, STORICA DELL'ARTE
E DOCENTE, HA PUBBLICATO UNA
MONOGRAFIA SU SOFONISBA ANGUISSOLA.

PARTECIPAZIONE GRATUITA



←
PRENOTAZIONE
ONLINE

In collaborazione con:



Stefano Savorelli

Le Arti marziali si praticano
anche in... Officina

di Vittorio Pietracci



Quando si parla di "Officina" vengo sempre in mente i vecchi meccanici di una volta, dove portavi l'auto per rimetterla in sesto. Oggi ne sono rimaste poche, ma ne è nata una da pochi giorni che però con i motori, la carrozzeria e gli assetti in strada non ha nulla a che vedere.

Il 7 gennaio scorso in via Bastia 1330 a Savignano sul Rubicone ha aperto i battenti L'Officina delle Arti Marziali, un'associazione sportiva dilettantistica che intende approfondire le particolarità delle arti marziali più famose e praticate.

Una realtà unica nel suo genere nella provincia di Forlì Cesena ma anche in quella di Rimini, che si propone di andare a fondo nello studio e nei vari aspetti di ogni disciplina.

L'origine di questa nuova Asd è frutto della mante e degli sforzi del suo presidente Stefano Savorelli che ha praticato fin da adolescente prima il Taekwondo passando poi allo studio del Brazilian jiu jitsu e del grappling, continuando con il Kung fu Wing Chun e aprendosi negli ultimi anni all'apprendimento del taijiquan, anti-

ca arte marziale cinese.

"La mia vita mi piace intenderla come eterno studente - dice - sempre cercando di cogliere aspetti nuovi di quello che è il mondo delle arti marziali".

Cominciamo dal nome. Perché Officina?

Molti me lo chiedono. Officina mi dà il senso di qualcosa sempre in miglioramento, che può aggiustare e ripartire proprio come un'auto, mi dà il senso del continuo studio nel poter migliorare il proprio corpo, la propria mente e la propria energia interna.

Proprio dove avete scelto di avviare questa attività, tempo addietro c'era un deposito di auto e di fronte un'officina vera e proprio. Un caso?

Ho visto tantissime sale per poter mettere in pratica il nostro sogno di avere un dojo di arti marziali, mi sono innamorato di via Bastia perché ha un comodo parcheggio ed è vicina ai tre comuni di Savignano, San Mauro e Gatteo oltreché a due passi dal confine con la provincia di Rimini.



al fico, il giardino della Sangiovesa



Selezione di vini naturali, vermouth e cocktail



Al fico, il giardino della Sangiovesa a Santarcangelo



Bruschette con salumi di Tenuta Saiano, formaggi del territorio e verdure di stagione



LE ARTI MARZIALI INSEGNANO LE FAMOSE OTTO ABILITÀ: DISCIPLINA, CONTROLLO, CONCENTRAZIONE, COORDINAZIONE, EQUILIBRIO, MEMORIA, LAVORO DI SQUADRA, FORMA FISICA



Per far diventare i sogni realtà non è stato assolutamente facile, due anni di lavoro, grandi sacrifici economici. Alla fine sono soddisfatto del lavoro svolto, soprattutto della squadra che abbiamo formato. Per fare andare avanti una associazione sportiva dilettantistica bisogna pensare come squadra, ma soprattutto essere una squadra dove ogni ingranaggio deve funzionare alla perfezione.

Una proposta come la vostra non è così scontata, ci vuole anche coraggio e soprattutto saper individuare e coinvolgere i fruitori...

Officina delle arti marziali è pensata in particolare modo per i bimbi e i ragazzi. Le arti marziali insegnano le famose otto abilità: disciplina, controllo, concentrazione, coordinazione, equilibrio, memoria, lavoro di squadra, forma fisica. Insegnano soprattutto ad avere tenacia, ad andare avanti nonostante le difficoltà, a non mollare mai nonostante la vita ci metta i bastoni tra le ruote. Il motto di Officina è: ogni lun-

go viaggio inizia con un primo passo (Lato tzu). Abbiamo un regolamento interno per cui ci si deve comportare per essere praticanti di arti Marziali, il solenne saluto ai Maestri, la capacità di ascoltare, il Mio maestro diceva sempre, prima regola ascoltare, seconda regola ascoltare, terza regola ascoltare.

Cominciamo a parlare delle discipline che insegnate. Partiamo dal taekwondo

È un'antica arte marziale coreana, divenuta sport olimpico dal 2000. Conta migliaia di praticanti nel mondo, è famosa per la spettacolarità dei suoi calci volanti. Il regolamento olimpico prevede il combattimento tra atleti di quasi uniformità di peso età e cintura, indossando corpetti elettronici e caschetti elettronici, che danno i punti ad uno score quando il piede colpisce con una certa potenza. In base al peso degli atleti, il corpetto o il caschetto, il pugno nel combattimento olimpico è previsto solo al corpetto. Esiste una parte legata alle

Al Fico
via Pio Massani, 2
Santarcangelo di Romagna,
vicino alla Sangiovesa
www.sangiovesa.it/al-fico



Orari
tutti i giorni dalle 18
chiuso il lunedì



VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE
**SUPERFICI
ECOLOGICHE**

OLTREMATERIA®

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.



forme, chiamate Poomsae in coreano, movimenti prestabiliti dal kukkiwon, il quartier generale del Taekwondo con sede in Corea.

Brazilian jiu jitsu?

È uno stile di lotta che prevede l'atterramento del compagno e il proseguimento a terra della lotta con il tentativo di immobilizzare l'avversario e vincere attraverso leve o strangolamenti. Divenuto molto popolare a metà degli anni '90 grazie al grand master Helio Gracie e ai suoi figli. La famiglia Gracie per dimostrare l'efficacia del brazilian jiu jitsu sfidò vincendo moltissimi atleti di Valetudo con questo tipo di lotta.

Grappling?

Per usare una similitudine è il fratello del brazilian jiu jitsu, lo stesso tipo di

lotta ma senza il kimono, chiamato gi. Negli sparring di grappling si indossano infatti soltanto una t-shirt attillata resistente agli strappi chiamata rush guard e pantaloncini.

Kung fu Wing chun?

È un'antica arte marziale cinese sorta durante la dinastia dei Ming, molto efficace sulla corta distanza, divenuta famosa dal suo praticante Bruce Lee che l'ha diffusa in tutto il mondo. Il maestro di Bruce Lee infatti era Yip Man, personaggio iconico e leggendario del Kung fu, della sua vita sono stati fatti molti film di successo.

Taijiquan?

Il Taijiquan è un'arte marziale cinese molto particolare e affascinante, era l'arte marziale dei guardiani dell'imperatore. Dobbiamo immaginare la

Cina non come adesso ma come di un Paese fatto di villaggi in un vastissimo territorio fiorente di tanti stili sia di Kung fu che di taiji.

Nel taiji si studia la parte interna, si allena la mente a trasportare il Qi, energia del proprio io, si allena quello che i cinesi antichi chiamavano SONG, la capacità di eliminare ogni tensione non necessaria.

Per avere una mente calma di fronte alle difficoltà bisogna essere Song, per essere Song bisogna praticare meditazione in piedi. Nel taiji si deve sviluppare TING, cioè ascoltare sia il proprio corpo che quello del compagno.

E poi c'è lo yoga, che è certamente la più comune specie per chi non pratica arti marziali...

La parola Yoga proviene dal termine sanscrito Yui, ovvero "Unire", "legare assieme".

Connettere mente con corpo, respiro e spirito ma anche connettere il microcosmo con il macrocosmo, riconoscendo e cercando di rimuovere gli ostacoli che impediscono il naturale funzionamento dei nostri sistemi.

L'Hatha Yoga mira all'unione di sé avvalendosi di posizioni (asana) statiche, tecniche di respirazione consapevole (pranayama) e meditazione (dhyana) conducendo ad una maggior consapevolezza fisica, mentale, emotiva e spirituale.

Pratica adatta e adattabile ad ogni persona ed ad ogni livello di esperienza.

Qual è la disciplina migliore per l'autodifesa?

Tutte. È la ripetizione continua del gesto che le rende efficaci.

Se si dovesse usare un'arte marziale per la difesa personale ogni allievo si adatterà a praticare quello che più ha ripetuto: il Taekwondoka userà i calci, il judoka cercherà di afferrarti e atterrarti, il boxeur userà i pugni.

I corsi di difesa personale in sé servono a poco. Servono la costanza e la tenacia.



SAN LEO

La Capitale del Montefeltro

*“La Città più bella d'Italia? San Leo:
una Rocca e due Chiese.” (Umberto Eco)*

 Città di San Leo

 cittadisaneo

Ufficio Turistico IAT San Leo (RN)
Piazza Dante, 14 47865 San Leo (RN)
Tel. 0541/926967 info@sanleo2000.it www.san-leo.it

Club family[®] Hotel

RICCIONE VILLAGE

VI ASPETTIAMO DALL'ESTATE 2025

APERTURA 7 giugno 2025

La catena
per famiglie

**PIÙ PREMIATA
DELLA GALASSIA
DA TRIPADVISOR**

Grazie di cuore
a tutti voi!





IL TECNOPOLO DI RIMINI

PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

COLLABORIAMO PER IL FUTURO

Un'opportunità per le imprese del territorio di innovarsi attraverso la collaborazione con i laboratori di ricerca dell'Università di Bologna.

Contattaci a:
info@tecnpolorimini.it | 0541 21847



Pino Valenti

INCONTRI

Il signore del Giubileo



Pino Valenti commercialista professore di marketing ed organizzazione ha sempre svolto la sua attività professionale fra Bologna e Riccione, dividendosi fra i suoi studi professionali di commercialista e revisore legale e le lezioni universitarie di Bologna e Rimini.

In occasione di un convegno con la Pontificia Università Lateranense ebbe occasione di conoscere Albino Campitelli studioso della Santissima Università nonché segretario del Monsignore Salvatore Fisichella referente per l'organizzazione dell'Evento Giubilare 2015.

Parlando del Giubileo, venni a sapere che era possibile ottenere in concessione l'utilizzo del logo del Giubileo Straordinario 2015.

Ne discussi con miei clienti che trattavano gadget, così mi incaricarono di curare la pratica per il rilascio della concessione dell'utilizzo del logo.

Dopo un lungo peregrinare burocratico tutto andò a buon fine con la supervisione di Mons. Fisichella.

Parlando con i miei collaboratori già

nella metà dell'anno 2014, avevamo illustrato ai clienti il programma e l'opportunità di usufruire dell'utilizzo del logo su alcuni prodotti al fine promozionale - preparammo un programma di marketing che fu apprezzato in particolare da un nostro ottimo cliente svizzero che dopo vari ed opportuni approfondimenti ha accettò di buon grado di usufruire di questa possibilità.

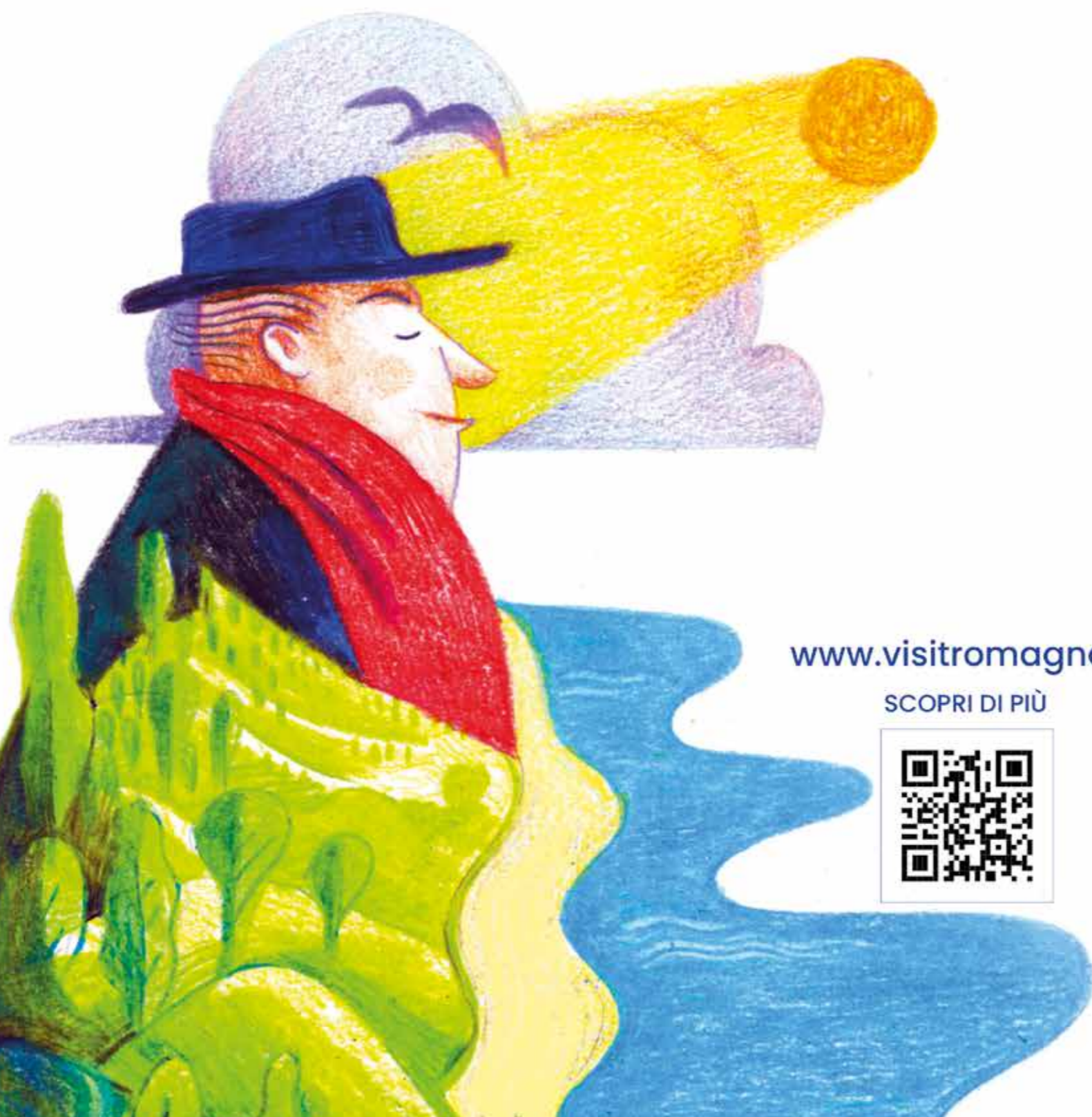
Oggi, Peter Gludovate patron della Qvendo AG con sede in Svizzera a Basilea ha sposato in pieno il progetto dandomi l'incarico di concludere il contratto con il Dicastero della Evangelizzazione in Vaticano per ottenere la licenza d'uso del logo ed assistere fino alla fine del nuovo Giubileo.

Ricordandomi degli ottimi rapporti conservati in occasione del Giubileo 2015 ho contattato il Dicastero della Evangelizzazione dove ho trovato un'ottima accoglienza.

Dopo aver illustrato l'elenco dei prodotti sui quali apporre il logo del Giubileo ed aver dissertato sulla importanza dell'evento giubilare "Pelle-

Romagna

La terra della dolce vita



www.visitromagna.it

SCOPRI DI PIÙ



L'AVVENTURA DEL GIUBILEO OLTRE CHE AVER ALIMENTATO UN GROSSO BUSINESS È STATO ED È UN INTERESSANTE VEICOLO DI EMPATIA.

grini di speranza" che avrebbe portato a Roma Vaticano oltre 40.000.000 fedeli, abbiamo fissato una serie di appuntamenti per completare la pratica nella sua globalità. Intanto, in concerto con il Sig. Peter Gludovatz ed i suoi collaboratori, abbiamo sondato il mercato di utilizzo e gli eventuali produttori dei gadget ed oggetti sacri per porre in essere una linea di progettazione. Dopo il completamento dell'iter burocratico il 27 settembre 2024 è stato sottoscritto il contratto di concessione dell'utilizzo del logo "Giubileo 2025" da me proposto.

Da quel momento è iniziata l'attività commerciale da parte del Sig. Peter Gludovatz coadiuvato dai suoi collaboratori e con l'assistenza e la consulenza dello Studio Valenti. L'elenco dei prodotti varia dal Food dolciario (panettoni, colombe e uova pasquali), gadget di conforto per i pellegrini che vanno da oggetti utili per il lungo viaggio e di promozione

ed accessori come foulard, portachia- vi, calamite, orologi, bracciali, materiali da cancelleria, braccialetti, articoli religiosi. Abbiamo contattato parrocchie (25.000), diocesi (226), vescovadi (5.000), agenzie viaggi (4.338), tour operator e organizzazioni come FTO - Federazione Turismo Organizzato (1.900 aziende), FIAVET (1.500 imprese), Assoviaggi e Assoturismo. Abbiamo riscosso grande interesse anche fra i centri commerciali, supermercati ed ipermercati, come pure negozi ed outlet di oggettistica.

L'Avventura del giubileo oltre che aver alimentato un grosso business è stato ed è un interessante veicolo di empatia.

Clinica Nuova Ricerca: Diagnostica per Immagini

Il reparto di Diagnostica per Immagini opera grazie al lavoro di specialisti di alto profilo, tutti con una lunga esperienza trascorsa in ambito ospedaliero, ove hanno maturato conoscenze ed attitudini specifiche che ne caratterizzano l'attività a cominciare dal **Responsabile** del reparto il **Dr. Gianluigi Valentini**, per seguire con il **Dr. Fabio Denicolò**, **Dr. Mario Denicolò**, **Dr. Marcello Scarpellini**, **Dr. ssa Barbara Severini**, **Dr. Carlo Valbonesi** ed il **Dr. Domenico Nicoletti**.

L'equipe così variegata per abilità, competenze e cultura, opera in modo sinergico, cercando la condivisione ed il confronto collegiale sui casi più originali e complessi.

La Clinica, a tale riguardo, offre tecnologie di ultima generazione volte a supportare la pratica quotidiana, aumentando l'eccellenza clinica e diagnostica su un ampio spettro di pazienti. Come per esempio il nuovo sistema digitale per acquisizione di esami radiologici che consente di ridurre la dose di radiazioni erogate con ottima qualità delle immagini.

Ed ancora ecografi innovativi, di ultima generazione, dotati di definizione altissima e multidisciplinari, provvisti di nuovi traduttori ad altissima frequenza per lo studio di tendini, nervi, muscoli ed articolazioni, oltre a sonde che gli specialisti utilizzano per diagnosticare un ampio spettro di condizioni patologiche, partendo dai neonati fino ai pazienti geriatrici.

E poi la Risonanza Magnetica aperta, accurata in tutti gli ambiti in cui esiste l'esigenza di evidenziare alterazioni strutturali post traumatiche che riguardano ossa, muscoli, tendini e legamenti, oltre allo studio del rachide lombare e delle articolazioni in genere.

La formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del reparto di diagnostica per immagini è continua, grazie anche all'ausilio di dispositivi elettronici e digitali, che consentono di consultare l'enorme quantità di informazioni che il web rende accessibili, favorendo la creazione di reti sociali di comunicazione tra professionisti di tutto il mondo.



La Radiologia I Tecnici: **Nunzio Bianco**, **Simone Pasini**



La Risonanza magnetica aperta

info@nuovaricerca.com
www.nuovaricerca.com



A tale riguardo Nuova Ricerca collabora attivamente da circa tre anni con uno dei siti più autorevoli della rete: Radiopaedia. Un sito con migliaia di articoli e casi redatti su base collaborativa, con riferimenti bibliografici costantemente aggiornati, che propone quotidianamente casi clinici radiologici, forniti anche dai nostri radiologi.



Dr. Fabio Denicolò



Dr. Marcello Scarpellini



Dr. Domenico Nicolini, **Dr. Gianluigi Valentini**, **Dr. Mario Denicolò**



Dr. ssa Barbara Severini



Dr. Carlo Valbonesi

Essenziale per il raggiungimento dei nostri risultati è senza dubbio il lavoro di un gruppo motivato ed affiatato, che da sempre lavora in equipe con entusiasmo, con l'obiettivo di poter offrire prestazioni d'eccellenza per soddisfare una sempre più ampia gamma di richieste, che vanno dalla diagnostica pediatrica, alla consulenza senologica, fino allo studio citologico in tempo reale degli agoaspirati di lesioni nodulari della tiroide, linfonodi e ghiandole salivari.

Nuova Ricerca non si ferma perchè in continua evoluzione, come la scienza, come le ragioni che da sempre spingono i nostri collaboratori a nuove conoscenze, con il fine ultimo di promuovere la salute ed il benessere del cittadino.



CENTRO
TERMALE



CENTRO
BENESSERE



MEDICINA
& SALUTE



RIABILITAZIONE
& FISIOTERAPIA



AQUAGYM
& FITNESS



SPIAGGIA
& RELAX



VILLAGGIO
TERMALE

RIMINITERME S.P.A. STABILIMENTO TALASSOTERAPICO

VIALE PRINCIPE DI PIEMONTE 56, 47924 MIRAMARE DI RIMINI (RN) • TEL. 0541 424011 • FAX 0541 424090 • info@riminiterme.com • www.riminiterme.com



All'Università Aperta con il corso di Cinema e Psiche

INCONTRI

di Georgia Galanti

Possono il cinema e la psicoanalisi sollecitarsi a vicenda?

E può la psicoanalisi attingere dal cinema nuovi temi di riflessione?

Per rispondere a tali quesiti abbiamo incontrato Massimo Eusebio, docente del corso di *Cinema e Psiche*, per l'anno accademico 2024/2025, presso il Dipartimento di psicologia e sociologia dell'Università Aperta "Giulietta Masina e Federico Fellini" di Rimini. A Eusebio, redattore editoriale free lance, laureato in filosofia, già docente a contratto di Sociologia dei processi culturali all'Università di Urbino, abbiamo posto alcune domande.

Quali sono i temi affrontati nel corso?

Il corso, che si svilupperà in cinque incontri, a cadenza settimanale a cominciare da lunedì 3 marzo, si concentra sul tema delle relazioni con l'Altro viste dallo sguardo dei grandi registi.

La visione e il commento di alcune sequenze filmiche, tratte da pellicole dirette da cinque importanti cineasti, ci consentirà di affrontare alcuni argomenti delicati e urgenti del nostro presente, riguardanti la violenza (approfondito ne *L'odio* di Mathieu Kassovitz), l'angoscia dell'Altro vissuto come soggetto persecutore (*Strade perdute* di David Lynch), la scelta problematica di modelli educativi (*In un mondo migliore* di Susanne Bier), il profondo divario tra immaginario sessuale femminile e maschile (*Eyes Wide Shut* di Stanley Kubrick), la diffusa mancanza di compassione che si esprime nell'empatia maligna (*Aranzia meccanica* di Stanley Kubrick).

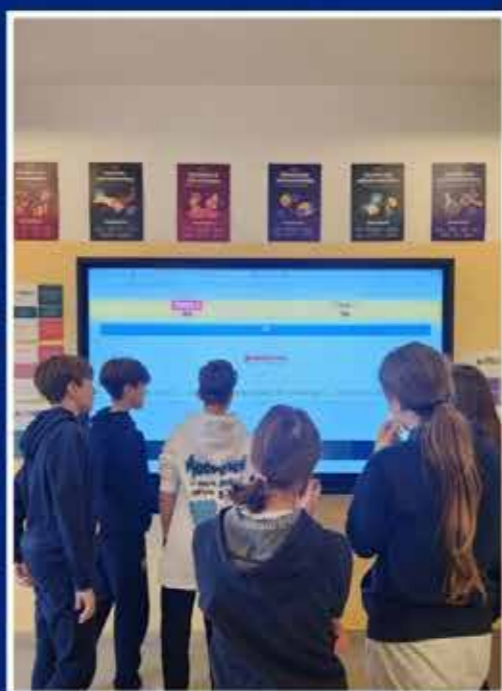
Cos'è per te il cinema?

Considero il cinema al pari di uno specchio; un dispositivo di immagini e suoni che rimandano al bisogno degli esseri umani di raccontarsi e di riconoscersi.

Fondamentalmente si tratta di uno

CONSIDERO IL CINEMA AL PARI DI UNO SPECCHIO; UN DISPOSITIVO DI IMMAGINI E SUONI CHE RIMANDANO AL BISOGNO DEGLI ESSERI UMANI DI RACCONTARSI E DI RICONOSCERSI

LA PRIMA E UNICA IB WORLD SCHOOL DELLA ROMAGNA



L'International School of Rimini offre un percorso educativo completo, che va dall'asilo alle scuole medie, presto anche liceo, garantendo così una formazione globale e continua per ogni fase della crescita dei nostri studenti.

SCAN FOR INFO:



✉ info@isrimini.com
🌐 www.isrimini.com
☎ +39 371 4586252
📍 Via Santa Chiara 40, Rimini

INTERNATIONAL
SCHOOL
RIMINI



spazio illusorio di finzione capace di presentarsi come qualcosa di reale e di coinvolgerci emotivamente: uno specchio in grado di suscitare il desiderio di noi spettatori. E questo spiega la nostra voglia di andare al cinema e di pagare un biglietto d'ingresso.

In che termini il cinema e la psicoanalisi possono entrare in rapporto?

Come laboratorio di immagini, rappresentazioni ed emozioni, il cinema da sempre manifesta la capacità di approfondire, attraverso una comune risonanza, temi cari all'indagine psicoanalitica condividendo con essa un ampio territorio di ricerca. In tale rapporto interagiscono da un lato le potenti metafore visive del linguaggio filmico create dai maestri del cinema, dall'altro i meccanismi di fascinazione e immedesimazione sollecitati nello spettatore dal dispositivo cinematografico.

Qual è il regista che ti ha maggiormente influenzato?

Se rimaniamo nell'ambito del rapporto tra cinema e psicoanalisi, sono molti i registi, come Hitchcock, Bunuel, Bergman, Chabrol, Haneke e molti altri i quali, in modo più o meno dichiarato, hanno rappresentato la realtà attraverso una prospettiva comune all'indagine psicoanalitica. Da questo punto di vista l'autore che mi è più caro è David Lynch per la sua capacità di evocare magistralmente il mondo onirico.

Quando è avvenuto il tuo primo incontro con il cinema?

Quando ancora bambino, nella seconda metà degli anni Sessanta, in compagnia dei miei genitori mi godevo i western di Sergio Leone, o pellicole di avventura e fantascienza come *Viaggio al centro della terra* e *Il pianeta delle scimmie*, e persino drammi di cronaca nera come *Banditi a Milano*.

Per non parlare dei molti film d'autore che, sempre durante quegli anni, si potevano fruire in prima serata su uno dei due canali nazionali.

Il corso, che prevede un itinerario in cinque incontri, è programmato per il lunedì sera, dalle ore 20,30 alle 22,30, presso la sede di Università Aperta, via Giuliano da Rimini, 8 - Rimini. Il contributo di partecipazione è di €80. Per informazioni e iscrizioni: www.uniaperta.it



LA NUOVA FRONTIERA DEL BENESSERE MENTALE

con l'ausilio di TMS technology

Ansia

Depressione

Insonnia

**Disturbo ossessivo
compulsivo**

**Disturbi della
condotta alimentare**

**Dipendenze
da sostanze**

**Dipendenze
comportamentali**

Numero Verde

800-749090

CHECK-UP GRATUITO

MIAMI
MILANO
RIMINI
TORINO



Direttrice sanitaria
Dr.ssa Graziella Madeo



Rimini - C.so D'Augusto, 213 - Tel. 0541 1795777

Stefano Baldazzi

LA SCHIUMA DEL CAPPUCINO

prefazione di Lia Celi

Panozzo Editore



Gualtiero e Black, due storie differenti o forse no; come il cappuccino e la sua schiuma. Gualtiero ha una vita fatta di certezze: un buon lavoro, una famiglia apparentemente felice, che comprende la moglie, una figlia e un gatto. Tutto bene fino a quando la sua azienda decide di licenziarlo, a causa di una riorganizzazione del personale. Black è tutta schiuma, appariscente, desideroso di offrire piacere e di essere protagonista. Riusciranno Gualtiero e Black, i nostri due ingredienti, a miscelarsi in un cappuccino perfetto?

Panozzo Editore

In collaborazione con

GERONIMO
MAGAZINE

Letti e ascoltati



Chi dice e chi tace Chiara Valerio

Vittoria viene trovata morta nella vasca da bagno, in un incidente che sembra improbabile, poiché l'autopsia non lascia ombra di dubbio: è morta per annegamento pur essendo una nuotatrice provetta. Mentre il paese accetta questa spiegazione perché sa capire le disgrazie degli altri, Lea Russo, avvocato, un marito, due figlie e con una vita ricca di impegni, non si accontenta. Lea è sempre stata affascinata da Vittoria e non vuole accontentarsi di ciò che ha avuto sempre sotto gli occhi. Ciò che emerge dalla donna, dal suo passato insospettabile, spingerà Lea lungo un sentiero in cui è difficile avanzare e dal quale è impossibile tornare indietro. Punto focale della storia in cui scoprirà l'evanescenza dell'identità, la sua e quella di tutti.

“Chi dice e chi tace” è il primo romanzo per Sellerio di Chiara Valerio, una delle scrittrici più eclettiche e coinvolgenti del panorama letterario italiano, proposto da Matteo Motolese al Premio Strega 2024 con la seguente motivazione: “Delle persone che ammiriamo, che desideriamo, anche prossime, non sappiamo che quello che vediamo”.

La storia è ambientata a Scauri, cittadina natale dell'autrice, ultimo paese del Lazio affacciato sul Tirreno, dove uomini e donne “osservano gli altri, lasciandosi osservare” e tutti sanno di tutti.

Daniela Muratori



Dalla Russia con amore

Prima che l'Italota Festival della canzone italiana di Sanremo diventasse il bidone che è, si poteva ascoltare della musica e c'era anche chi potesse suonarla e cantarla. Proprio oggi te la suono e te la canto andando a ripescare una edizione storica, quella del 1968.

Non che allora non si assistesse a farse baudesche e playback con verdetti e vincitori programmati a tavolino ma ogni tanto potevano verificarsi sorprese notevoli. Dalle puntuali e intelligenti clownerie di Adriano Celentano all'eliminazione, ovviamente, di un bel brano di Ruggiero Cini ben eseguito dai Rokes (Le opere di Bartolomeo), all'ultimo posto in classifica, ovviamente, di una delle più belle canzoni in assoluto di tutte le edizioni del festival: La voce del silenzio interpretata alla grande da una cantante vera (allora c'erano), Dionne Warwick.

Allora, agli autori di canzoni, specie agli emergenti ed ai gruppi pop, si consigliava, per non incorrere in cause di plagio, di rovistare nella musica classica. Ed ecco il capolavoro! La voce del silenzio direttamente dal Rach 2 (Concerto n.2, 2° movimento - Adagio).

Dopo 40 anni il giusto merito nel ripescaggio di Bocelli. Se non vi va di cercare l'originale o non lo trovate non importa. Magari trovate All by myself di Eric Carmen... è la stessa cosa. Sempre Rachmaninov n.2, dalla Russia con amore...

Teresio Massimo Troll



CENTRO BENESSERE AURA BLU & SPA

Massaggi personalizzati - Pacchetti benessere - Percorsi SPA - Trattamenti Anti Age
Regalati un momento di relax e benessere per rigenerare mente, corpo e anima

Benvenuti all'Aura Blu & SPA, il luogo ideale per rilassarsi e rigenerarsi, un'oasi di tranquillità, dove potrete godere di una vasta gamma di trattamenti rilassanti e rigeneranti: massaggi, trattamenti viso e molto altro ancora. Il nostro **personale altamente qualificato** sarà a vostra disposizione per garantire un'esperienza di benessere unica.

Il nostro Hotel è situato in una posizione ideale per visitare le attrazioni locali e godere della bellezza dei dintorni. Siamo sempre pronti ad accogliervi e offrirvi un servizio personalizzato per rendere il vostro soggiorno indimenticabile.



AMSTERDAM SUITE HOTEL

Viale Regina Elena, 9 RIMINI - info@ciminohotels.it - www.ciminohotels.it

PER INFORMAZIONI: Tel. 0541 391820



Clinica 
nuovaricerca

APERTO

“ALLE CELLE”

Rimini via L. Vincini, n° 4

**IL NUOVO
PUNTO
PRELIEVI**

**ACCESSO:
dal lunedì al sabato ORARIO:
7.30 - 10.30**

SENZA PRENOTAZIONE

0541-319411

info@nuovaricerca.com - www.nuovaricerca.com



Andrea Bilancioni

STORIA

Il Sindaco socialista ucciso dai fascisti

Primo cittadino di San Clemente morì nello stesso anno in cui venne assassinato Giacomo Matteotti

di Marco Valeriani

Roma, 10 giugno. Morciano di Romagna, 5 ottobre.

Il 1924 è l'anno in cui i destini della Città Eterna e della Valconca, cioè San Clemente, s'intrecciano sotto il vessillo socialista. All'ombra della Lupa capitolina viene ucciso il deputato Giacomo Matteotti, mentre nel piccolo borgo malatestiano si consuma l'assassinio dell'ex Sindaco Andrea Bilancioni.

Benito Mussolini diventa cittadino onorario

Ancora nel 1924, il 19 maggio per la precisione - elemento non irrilevante a fini del narrato - Benito Mussolini è acclamato cittadino onorario sanclementese. È il preludio dell'uccisione, cinque mesi più tardi, dell'allora quarantaduenne Bilancioni? Le memorie del fatto rimangono impresse, seppur non estesamente in stampa, nel volume "Politica ed amministratori a San Clemente - I primi settant'anni del Novecento" (La Pieve 2012) a cura di Maurizio Casadei e il contributo del co-autore Franco Baratti.

Il libro, pubblicato dall'Amministra-

zione locale, ripercorre molte delle vicissitudini caratterizzanti larga parte della storia amministrativa, recente, di questo Comune.

Vi è incluso il breve paragrafo dedicato a chi, salito trionfalmente agli onori della cronaca vestendo i panni di primo cittadino socialista post-bellico, il 19 giugno 1923 è "costretto" a firmare l'ultimo atto della sua giunta prima di rassegnare le dimissioni e lasciare campo aperto al commissario prefettizio Giuseppe Ricciotti.

Andrea Bilancioni nel ritratto di Franco Baratti

"Nato nel 1882, morto il 5 ottobre 1924, a soli 42 anni, presso la Casa di Cura Montanari di Morciano di Romagna in seguito alle percosse e alle prepotenze subite da parte dei fascisti - annota Baratti - con la sua morte aveva lasciato moglie e figli che erano ancora in tenera età.

Esponente del Partito socialista, fu sindaco del comune di San Clemente durante la prima legislatura dopo la Grande Guerra. Aveva di soprannome Finito. La sua estrazione e forma-

zione politica era composta da un connubio tra cattolicesimo e socialismo. Era molto amato dalla gente per il suo modo di fare sincero e onesto. Cercava di dare una risposta a tutti i cittadini perché conosceva quali erano i problemi e le difficoltà che essi dovevano affrontare in quei tempi, trascorrendo una vita semplice e povera, un modo di vivere comune ai suoi concittadini e simile a quello degli abitanti degli altri piccoli comuni dell'entroterra riminese.

Infatti San Clemente in quel periodo storico era sprovvisto di acqua corrente nelle case e della luce elettrica, il trasporto di ogni merce veniva ancora effettuato con carretti trainati da buoi. Mediante una ricerca tra lontani parenti amici e conoscenti si è potuto approfondire una maggiore conoscenza della sua personalità.

I parenti raccontano che dopo la marcia su Roma ogni volta che usciva di casa doveva guardarsi le spalle per timore di un attacco da parte dei fascisti. E raccontano anche quello che lui diceva agli squadristi: Voi fascisti ucciderete uomini, ma non le loro idee



www.lineasterile.com



Andrea Bilancioni

Giacomo Matteotti

perché alla fine la libertà e il diritto civile trionferanno”.

Alla ricerca delle cronache del tempo: perché i giornali non riportarono la notizia?

Chi è all'opera - non senza praticare refusi, errori e (colpevoli) omissioni vista la ricerca in corso - è rimasto piuttosto colpito dall'assenza (voluta?) di documentazione ufficiale.

Soprattutto quella attestante la morte di Bilancioni per bastonature, percosse o ferite inflitte con armi da fuoco o da taglio. Dall'indagine sui giornali dell'epoca - intendiamo quelli recuperati finora e dei quali è stato possibile visionare le edizioni rimaste - si evince come dell'assassinio i cronisti non spesero una sola parola.

Forse perché nessuno raccolse o valutò attentamente la notizia: del resto, le fonti ufficiali scarseggiavano o si rifiutavano; e non era davvero semplice sapere le cose in tempi utili; magari ricche di particolari da vendere ai lettori. O forse perché la si archiviò sotto la voce “morte accidentale”: quindi non adatta a essere trattata

sulle colonne dei quotidiani e sulle pagine dei periodici, specie se di chiara matrice politica. O, altra ipotesi, perché in quel caso, vista l'indiscussa popolarità della vittima, si decise (obbligati da qualcuno? intervenne la censura?) di mettere tutto a tacere e far in modo che nessuno si adoperasse alla sua diffusione tra le genti del posto.

Il delitto - avvolto nel mistero il nome dei mandanti e degli esecutori materiali - portava con sé chiari intenti intimidatori. Guai a chi si fosse messo di traverso all'avanzata dei fascisti! La punizione “scelta” per riportare a miti consigli i disobbedienti, poteva voler dire vendetta certa.

Il sogno di una società più giusta, equa e non violenta - grazie a diritti acquisiti e speranze cullate - stava tramontando anche nelle vallate riminesi: nei territori in precedenza “serbatoio” dei voti e dei consensi socialisti!

Detto ciò, possiamo però azzardare: Bilancioni va considerato il Giacomo Matteotti della Valconca! Un uomo-simbolo il cui coraggio, sfidati i

fascisti con grande determinazione e consapevolezza del suo essere conosciuto, ascoltato e rispettato, gli costò la vita.

Il centenario della morte

A cent'anni dalla morte di Andrea Bilancioni (5 ottobre 1924 - 5 ottobre 2024) rimane il ricordo della sua figura quale esempio da conservare, in maniera imperitura, nella storia di San Clemente.

Le foto di Bilancioni sono tratte dal volume *Politica ed amministratori a San Clemente - I primi settant'anni del Novecento* San Clemente/La Pieve 2012



LA PRIMA CATENA FAMILY DELLA ROMAGNA

Scopri i nostri Club Family Hotels e scegli il tuo preferito



★★★
CLUB FAMILY HOTEL
COSTA DEI PINI

Cervia



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
SERENISSIMA

Cesenatico



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
CERVIA VILLAGE

Cervia (RA)



★★★
CLUB FAMILY HOTEL
RICCIONE

Riccione



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
TOSI BEACH

Cesenatico (FC)



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
TINTORETTO

Cervia



★★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
MICHELANGELO

Milano Marittima



★★★
CLUB FAMILY HOTEL
BEST FAMILY RICCIONE

Riccione



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
EXECUTIVE

Cesenatico



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
MILANO MARITTIMA

Milano Marittima

"Questa è la vacanza che ho in mente per tutta la Famiglia"

Andrea Fulguresi

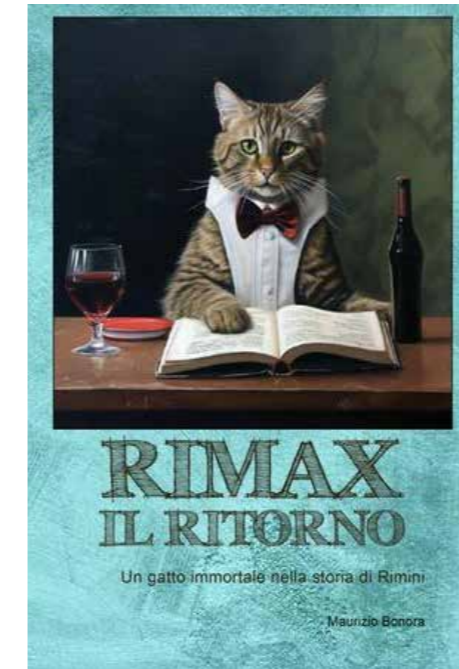
#ciMettiamoLaFaccia



Rimax il ritorno

Storia di un gatto immortale

di Stefano Baldazzi



Maurizio Bonora è l'autore di questo secondo romanzo, che racconta le vicende di un gatto immortale.

Attraverso i suoi occhi, l'autore ci trasporta nel tempo, alla scoperta di Rimini, tra storia, monumenti e leggende.

Un testo divertente, ma, anche istruttivo, che ci permette di scoprire la nostra città, dai tempi antichi fino ai giorni nostri, perché RIMAX, quando si trova in mezzo al pericolo, ha il potere, o la maledizione, di sparire facendo salti nel tempo, senza sapere dove ricomparirà.

"Gli assassini gettarono nervosamente un'occhiata dal portone socchiuso e non vedendo anima viva si inoltrarono cautamente nelle ombre della via del Mandorlo. Nel buio fitto di un androne balenarono per un attimo gli occhi luminosi di un gatto che prese a seguirli silenziosamente".

Ma chi è il gatto in questione? Il suo nome è Rimax e gli è stato dato tantissimi secoli prima, quando la città non aveva ancora un nome ed era

solo un agglomerato di capanne in riva al mare.

È un gatto immortale perché tale è stato reso dalla maledizione della ninfa del fiume, Maricula. Un sortilegio che lo costringe a tornare nella stessa città saltando a caso nel tempo ogni volta che un pericolo minaccia la sua vita. Si trova così coinvolto, a volte da protagonista a volte solo spettatore, negli avvenimenti accaduti nella storia millenaria di Rimini.

"... e se per caso vedete un gatto grigio, tigrato che sembra osservare le vostre mosse, fate finta di nulla ma lasciategli, se potete, qualcosina da sgranocchiare, perché c'è un'altra maledizione supplementare che gli grava addosso: ha sempre una terribile fame!"

Taroscopo



di Marzo



di Manuela Torri

Ariete:

l'isola del tesoro



Un marzo scoppiettante per il primo segno di fuoco. Sarà la primavera a ridestare un pensiero altamente positivo, una voglia di fare e di mettersi in gioco come non sentivate da tempo. Molte opportunità sono già visibili, avendo lavorato sodo in passato, ma molte altre vi aspettano ulteriormente nei mesi a venire. Diciamo dunque che marzo rappresenta per l'ariete il primo mese di una triade vincente, poiché fino a tutto maggio sarà un susseguirsi di iniziative interessanti, dove amici e partner non mancheranno di fare sentire il loro calore. Apritevi alle collaborazioni e guardate lontano, non vi mancherà la lucidità per tagliare finalmente anche l'ultimo cordone che vi lega inutilmente al passato. Piccoli successi sono già vostri, manca però la stoccata finale: non mollate la presa perché la vittoria può avere il passo lento ma dare una enorme soddisfazione.

Toro:

tutto ciò che brilla



Energie terrene vi guidano verso il successo che meritate, e che in questo mese potrete finalmente iniziare a toccare con mano. Stiamo parlando prevalentemente di lavoro, di realizzazione personale per degli obiettivi che inseguite da tempo, e di desideri per i quali non vi siete di certo risparmiati. Per alcuni può arrivare un fulmine a ciel sereno, un qualcosa di altamente stimolante che va a rompere equilibri consolidati, e che starà a voi saper cogliere. Può trattarsi di un sogno che diventa realtà, ma che comporterà anche un prezzo da pagare. Non è possibile infatti tenere il piede in due scarpe, mantenere uno status quo che finora vi rassicurava, ma che può non bastarvi più. Gli oracoli vi suggeriscono di osare, non ve ne pentirete.

Gemelli:

l'osservatore



Sarebbe un mese abbastanza tranquillo quello di marzo, se non fosse per taluni aspetti economici per dei possibili investimenti futuri. C'è qualcosa che volete intraprendere, ma prima dovrete investigare bene su quale sia la strada migliore. Le energie evidenziano il coinvolgimento di altre persone in affari di vostro interesse, ma fate attenzione a chi dare retta perché potreste pentirvene in seguito. Tutto fa pensare ad un nuovo inizio promettente, ma per vedere il risultato bisognerà attendere ancora un po'. Il vostro passo deve essere lento ma costante e concreto. Quel che conta è che non vi facciate condizionare dalle paure altrui e che puntiate sulle vostre forze, perché anche se ci vorrà tempo e supporto fattivo da più persone, siete voi i diretti interessati, sempre voi quelli che necessitano da parecchio di un cambiamento. Procedete con la vostra visione personale, alla fine tutti dovranno darvi ragione.

Bilancia:

spingersi al limite



Arrivate da un periodo parecchio stressante, nel quale è stato richiesto molto impegno anche per le minime cose, e siete stanchi. L'aiuto però arriva, questo mese, e con esso anche la sensazione che tutto stia migliorando. Tuttavia, non è ancora il momento di tirare un sospiro di sollievo. Gli oracoli continuano ad evidenziare la possibilità di infilarci in una disputa anche di tipo economico, dove la soluzione potrà non essere di facile comprensione. Da una parte qualcosa di concreto esiste, ed è una fortuna che arriva dal cielo, dall'altra però, c'è la possibilità di dover trovare un compromesso troppo oneroso, anche se necessario. Le energie non fanno vedere uno sviluppo univoco: dicono di prendervi del tempo per decidere, di farvi aiutare da chi è più esperto di voi, ma di decidere in seguito con assoluta autonomia. Fondamentale è che capiate che non sempre potete mettere tutti d'accordo.

Scorpione:

nuova vita



Nuove occasioni vi ricordano che l'abbondanza è a portata di mano. Per chi fosse in coppia, attenzione. Sarete chiamati a nuove conoscenze, a spostarvi frequentemente anche per motivi di lavoro, per cose che vi piaceranno molto. La stabilità affettiva che avete costruito, potrebbe essere messa a dura prova da un incontro con una persona saggia e misteriosa, qualcuno che stimolerà la vostra fantasia e che potrebbe essere pane per i vostri denti. Molte le comunicazioni anche online, ma contemporaneamente potrebbero assalirvi i sensi di colpa. C'è la possibilità di lanciarsi in un inizio passionale, ma vedete bene se può valerne la pena. Una persona di casa inoltre potrebbe avere un periodo particolarmente pesante, non abbandonatela.

Sagittario:

costruire palazzi



Marzo per voi sembra mettervi davanti ad una storia infinita. C'è tutto un chiacchiericcio nella vostra testa che parla di divieti ed umiliazioni, di ego ferito, di disprezzo di sé stessi e di arroganza. Ebbene, dovrete mettervi in testa finalmente che niente di tutto questo è reale. Quello che vi dà il tormento è solo una piccola parte di voi, una vocina spaventata e rimasta intrappolata in una bugia che vi vuole condizionati e timorosi di fare qualsiasi cosa. Sapete che più vi avvicinate alla stagione calda, più sarà impellente costruire per voi stessi quelle solidità interiori che vi mancano. Avete tanta paura di restare soli e di restare indietro nel mondo, invece se sarete disposti a mettervi al centro delle vostre priorità e a rifuggire tutto ciò che vi destabilizza, il risultato potrebbe sorprendervi. Piano piano, ce la farete. Può aiutarvi lo sport, a pensare meno in negativo e a darvi la forza necessaria.

Cancro:

messaggio in una bottiglia



Una notizia vi farà saltare dalla sedia. Per qualcuno può riguardare una questione in cui è coinvolta una autorità, una richiesta o una sentenza di divorzio, un avviso o una comunicazione abbastanza inaspettata e destabilizzante, che tuttavia vi porterà almeno una chiarezza, quella della chiusura di un ciclo. Dopo che avrete saputo, la vostra prospettiva cambierà sotto diversi aspetti. Non per tutti sarà qualcosa di negativo: sono possibili trasferimenti o spostamenti repentini, di cui potreste non percepire subito l'importanza. Sicuramente si tratta di un qualcosa di perentorio, che avrà una ripercussione immediata e senza margini di trattativa né di mediazione. Il risvolto positivo della medaglia è che non tutti i mali vengono per nuocere: liberatevi di un fardello senza pensarci troppo.

Leone:

nuova vita



Ce ne avete messo di tempo, ma ce l'avete fatta. Dopo esservi interrogati a lungo sulle vostre motivazioni e sulle dinamiche che vi riguardano, finalmente avete capito. La persona più importante per voi ce l'avete davanti allo specchio! Avete dato tanto agli altri, forse troppo, e adesso non siete più disposti a fare nulla a fondo perduto. Questa nuova sferzata di consapevolezza non ha nulla di egoistico, nasce infatti da tante delusioni e dalla percezione del vostro vero valore, che è inestimabile. Chiarito questo, ecco che vi aspettano tante decisioni da prendere, tutte sotto una nuova luce. C'è qualcuno che vuole starvi vicino, ma che voi non volete prendere in considerazione. Il consiglio è quello di parlare molto chiaro, e solo dopo lasciarlo entrare nella vostra vita. Non sarà facile vedere i frutti della collaborazione, ma ci saranno e concreti, anche se con tanto impegno da parte vostra.

Vergine:

felice felice



Arriveranno doni, e vi faranno molto piacere. Da un'energia di scarsità passiamo ad una pianificazione intelligente e gestita con estrema accuratezza, cosa che vi farà apprezzare da capi, collaboratori e da tutti coloro che in qualche modo ne beneficeranno. Potete smettere per un momento di essere sempre così misurati e cauti, e festeggiare per quello che avete ottenuto. Possibile anche una dinamicità in aumento, per qualcuno anche le avances di un personaggio inafferrabile ma capace di accendere in voi nuovi stimoli e passioni. Il consiglio è di lasciarsi andare senza troppe prospettive sul futuro: essere seri va bene sul lavoro, ma nella vita non si può essere sempre abbottonati. Potreste andare a cozzare in qualcuno che non è libero, o potreste essere voi quelli impegnati. Attenzione.

Capricorno:

è tempo di fare un sonnellino



Dovete fermarvi e riposare. Gli obiettivi che avete in testa sono sempre tanti, e grande l'impegno che mettete nel perseguirli. Ma è arrivato il momento di fare un passo indietro, per permettere alla mente di connettersi con la saggezza interiore. Dovete fare spazio ai sogni, affinché fluiscono liberamente, e permettere loro di suggerirvi nuovi modi di pensare. Per qualcuno tutto questo può manifestarsi attraverso una apertura insolita per tipi misurati come voi: può trattarsi della possibilità di associarvi con qualcuno, e questo comporterebbe un avanzamento importante rispetto ai sentieri che siete abituati a percorrere. Sarete chiamati a riequilibrare una situazione, e può farvi molto bene accettare. L'occasione è propizia, il momento è quello giusto.

Acquario:

serendipità



La vostra fortuna, intesa come sorte, diventa la fortuna di tutti. È forte in questo marzo il collegamento col vostro clan, famiglia allargata o amici che siano, per un mese che presenta un po' di alti e bassi. Da una parte, si verificheranno una serie di sincronicità che vi faranno capire bene qual è il vostro ruolo all'interno di tale comunità, dall'altra, sarete chiamati ad elargire accoglienza e comprensione a 360°, con qualche sacrificio da mettere sul piatto della bilancia. Non chiudetevi tra quattro mura, perché anche se rappresentano la vostra zona confort, alla lunga rischiereste di diventare troppo diffidenti e chiusi dal punto di vista relazionale. Incremento del lavoro e guadagni in vista, non sentitevi in colpa per delle spese necessarie.

Pesci:

la storia infinita



Uno strano senso di perdita e una certa preoccupazione vi serpeggia nell'animo questo mese. C'è qualcosa che dovete chiarire con voi stessi, prima di lasciarvi prendere dal pessimismo. Il problema è che volete essere sempre gentili con tutti, volete essere considerate delle persone a cui tutti possono rivolgersi in caso di bisogno, ma nel fare questo, vi dimenticate che anche voi avete necessità di essere ascoltati. Il consiglio degli oracoli è di evitare di lasciarsi appesantire da qualcosa del passato e che non c'entra più nulla con le vostre priorità. Affidatevi ai valori di sempre, e cercate anche un confronto con una persona esperta e di fiducia. Per qualcuno può trattarsi di un supporto psicologico, per altri di una guida autorevole e saggia che vi aiuti a capire come sia inutile crogiolarsi troppo nei pensieri: sono tante le cose concrete che vi aspettano, e con esse una vita piena ed equilibrata con chi amate.



CASA DELLE FARFALLE MILANO MARITTIMA

**APERTURA
SABATO 29 MARZO**

BIGLIETTO ONLINE



WWW.CASADELLEFARFALLE.NET

VIALE JELENIA GDRA 6D, MILANO MARITTIMA RA | 0544 995671

VISIT EMILIA
ROMAGNA

Poiesis

di Ersilia Angelini

POESIA

Alex Ragazzini da *La sisma e al spen* *L'ansietà e le spine*

(Il Vicolo Editore 2019)

In do ch'ù s'toca screch e' mèl
Lêrgh int e' pèt e' ven
l'amêr
Se sòl sor'a e' su còr la cor
La spena ch'la lasa e' dulòr.

*Dove ci tocca un male avaro
Nel petto dilaga l'amaro
Se solo corre sopra il suo
cuore
La spina che lascia un dolore.*

Perchè stra vó u s'reca
La doia d'evèl êtar?
O com ch'è fos d'un êter
La doia ch'un s'ciapa d'ar-
neuca.

*Perché tra di voi ci tenga
La pena di qualcos'altro?
o come fosse d'altro
La pena che stringe
la presa.*

A j'ël evaicvèt de' mònd
Ad te piò ch'èr?
Tabach che aver e' fiures
Pr e' su lansir l'istes?

*C'è qualcosa nel mondo
Di te più caro?
Ragazzo che fiorisce raro
Per il suo respiro profondo?*

Alex Ragazzini, nato a Faenza nel 1973, vive a Brisighella (Ravenna). Ha pubblicato la plaquette *Nella specie* (Book Editore 2000, prefazione di Tolmino Baldassari), il monologo *Mecanismus* (Il Vicolo Editore, 2016, pre-

fazione Gianfranco Lauretano, postfazione Nevio Spadoni) e la raccolta *La sisma e al spen* (Il Vicolo Editore, 2019, con nota in versi di Gianni D'Elia). Suoi testi figurano in raccolte antolo-

giche, cataloghi d'arte e in riviste, quali *Graphie*, *Tratti*, *Il Parlar Franco*, *Atelier*, *Limes* e *Inverso Poesia*. Collabora con la rivista *Graphie* e con la rivista on line *Cartesensibili*.



SIT  **GROUP**
Flexible Packaging Solutions



SIT Group S.p.A.

Strada del Sabbatino, 51 • 47896 Faetano Repubblica San Marino • +378 0549 876611 • info@sitgroup.sm

sitgroup.sm



Cappella Petrangolini